

DOTT. VALENTINO VITALE

ARCHEOLOGO I FASCIA
iscritto dal 12/12/2019 (n. 1311)

OPERATORE ABILITATO
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)

P. IVA 02028000764

CODICE INTERNO PROGETTO	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
N. ELABORATO	MARZO 2023	VPIA - VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	Dott. Valentino Vitale	-	-

OGGETTO:

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

COMMITTENTE:

BROWN ENERGY S.r.l.
Z.I. Lotto n.31
74020 San Marzano di S.G. (TA)

TITOLO:

VPIA - VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

PROJETTO engineering s.r.l.

società d'ingegneria

direttore tecnico

Ph.D. Ing. LEONARDO FILOTICO



Sede Legale: Via del Mille, 5 74024 Manduria

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31 74020 San Marzano di S.G. (TA)

tel. 099 9574694 Fax 099 2222834 cell. 349.1735914

studio@projetto.eu

web site: www.projetto.eu

P.IVA: 02658050733

NOME FILE

CODICE REGIONALE AU PUGLIA

SOSTITUISCE:

SOSTITUITO DA:

CARTA:

A4

SCALA:

/

ELAB.

RE. -

Tutti i diritti di autore sono riservati a termine di legge. E' vietata la riproduzione senza autorizzazione.

INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – METODOLOGIA	4
2.1. Articolazione del lavoro	4
2.2. Analisi e sintesi dei dati	5
2.3. Fonti cartografiche	6
3 – INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	6
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO	9
UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	13
4 – INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO	14
5 – FOTINTERPRETAZIONE	16
6 – CARTOGRAFIA ANTICA	43
7 – LA VIABILITÀ ANTICA	43
8 – INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	47
Età del ferro	47
Castello di Alceste (San Vito dei Normanni)	56
Storia e archeologica di Francavilla Fontana	57
Siti noti e unità di ricognizione	66
9 – ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE	123
10 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	123
11 – ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA	124
12 – VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	125
13 – BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	131

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione archeologica preventiva (VPIA) è stato redatto dal Dott. Valentino Vitale, in qualità di archeologo abilitato¹, su incarico della Progetto engineering S.r.l.

Il documento qui presentato è riferito al progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR) ed è indirizzato a determinare le aree critiche e a rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e le opere previste.

Lo scopo è di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione dell'opera, così come stabilito da:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni;
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- D.L. 18 aprile 2016, art. 25;
- Codice degli Appalti e dei Lavori pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, art. 50;
- Circolare n°1/2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "Disciplina del procedimento di cui all'art. 28, comma

¹ Archeologo di I Fascia, iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319) nell'elenco degli operatori abilitati della Direzione Generale dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito all'archeologia preventiva.

4 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.
- Circolare n. 53 del 22.12.2022. Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche.

2. METODOLOGIA

2.1. Articolazione del lavoro

In base alle premesse delineate nel par. 1, lo studio si è strutturato attraverso attività di ricerca diretta e indiretta:

- *Attività indiretta.* Spoglio del materiale bibliografico e di archivio², in modo da rintracciare aree già indagate o vincolate dagli enti preposti perché di interesse archeologico.
- *Attività diretta.* Per quanto riguarda le indagini territoriali, si è partiti dall'analisi dei dati archeologici desunti da precedenti ricerche (scavi e ricognizioni) condotte nell'area, e dalla cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Questa prima fase d'indagine è stata integrata da una ricognizione esplorativa puntuale effettuata il durante il mese di dicembre 2022 e gennaio 2023.

² La richiesta di accesso all'archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo è stato effettuato in data 20.12.2022 a mezzo PEC all'indirizzo: sabap-br-le@pec.cultura.gov.it e giuseppe.muci@cultura.gov.it

L'area di ricognizione individuata comprende le aree sulle quali saranno eseguiti i lavori previsti dal progetto, nonché una fascia di risparmio di *ca.* 150 m su entrambi i lati del tracciato. L'ampiezza della fascia di risparmio è stata stabilita in base alle caratteristiche organizzative delle attività di cantiere previste.

Le indagini, precedute dalla ricerca bibliografica e d'archivio, sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili e accessibili.

Per rendere più scorrevole la presentazione dei dati ottenuti dall'attività di *survey*, si è scelto di identificare le Unità di Ricognizione (UR) con le località e le frazioni rientranti nel percorso. Tale scelta è motivata dai risultati della ricognizione stessa, la quale ha rintracciato un'unica area di frammenti fittili con evidenze archeologiche oltre quelle già note, la cui distribuzione e densità non giustifica un'articolazione particolareggiata dei risultati.

2.2. *Analisi e sintesi dei dati*

In questa terza fase, l'incrocio dei dati raccolti ha consentito di localizzare le aree di interesse archeologico note e definire la probabilità che l'infrastruttura in oggetto intercetti queste evidenze documentate, ma anche quelle plausibili. In modo da conciliare le esigenze progettuali con quelle di tutela del patrimonio storico-archeologico locale sono stati redatti i seguenti elaborati:

Relazione tecnico-scientifica: comprende la ricerca bibliografica (per gli aspetti geomorfologici e archeologici) e di archivio che tiene conto di un *buffer* attorno al tracciato in progetto, una sintesi dei dati raccolti nel corso delle ricognizioni di superficie, la valutazione del rischio archeologico e infine la bibliografia di riferimento in cui si riportano le pubblicazioni consultate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia della Puglia.

- **Elaborati cartografici:** l'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici in ambiente GIS ha permesso il posizionamento di ogni elemento archeologico.

- **Tav. 1 – MOPR;**
- **Tav. 2 - Catalogo MOSI;**
- **Tav. 3 - Dettaglio ricognizioni;**
- **Tav. 4 - Carta di uso del suolo;**
- **Tav. 5 - Carta della visibilità;**
- **Tav. 6 - Carta del potenziale;**
- **Tav. 7 - Carta del rischio;**

2.3. Fonti cartografiche

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- S.I.T. Regione Puglia;
- Geoportale della Regione Puglia;
- Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia;
- Carta topografica del progetto;
- CTR Regione Puglia;
- Carta geologica Regione Puglia;
- Carta dei vincoli Regione Puglia;
- PPTR Regione Puglia;
- SIGEC Web.

3. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

La presente relazione tecnica è parte integrante del progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR) (fig. 1).

Saranno pertanto realizzate le infrastrutture necessarie alla realizzazione del parco stesso e per lo sfruttamento dell'energia elettrica prodotta, che permetterà di risparmiare sulle altre fonti energetiche e di perseguire nello stesso tempo l'acquisizione di tecnologie energetiche avanzate.

Questa iniziativa di sfruttamento dell'energia eolica in Puglia, si ripercuoterà direttamente sulla struttura produttiva della zona e produrrà introiti per canoni di cessione di terreni, concessioni edilizie, assunzione di personale oltre che interessanti introiti di carattere fiscale e amministrativo. Inoltre, queste installazioni migliorano l'infrastruttura energetica regionale vista l'utilizzazione di tecnologie di alto livello. L'energia generata in questo parco sarà consegnata alla rete di trasmissione di proprietà del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale in antenna Dalla Stazione di Utenza 36-30kV alla stazione TERNA.

7

Uno degli effetti positivi dei parchi eolici è la grande riduzione di impatto ambientale rispetto ai metodi tradizionali di produzione energetica. L'energia eolica è inesauribile e la sua utilizzazione è indipendente dagli effetti di mercato poiché l'attuazione di questa infrastruttura ci offre l'approvvigionamento in forma ottimale di una delle risorse naturali proprie del territorio pugliese, quale è il vento.

È prevista l'installazione di 10 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG6.0MW @ 170m HH" e un sistema di accumulo di 20 MW, con una potenza complessiva di 86 MW, contestualmente alla posa in opera di cavidotti sotterranei per collegare gli aerogeneratori con cavi a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Brindisi – Taranto N2".

Brown Energy S.r.l. garantisce che le macchine da installare, la cui descrizione è riportata nei paragrafi successivi, corrispondono alla più avanzata tecnologia esistente attualmente.

Questo progetto presenta una soluzione per l'approvvigionamento di energia eolica mediante l'utilizzazione di tecnologie avanzate che consentono di ottimizzare i processi di produzione. Essa si ottiene in forma meccanica, pertanto, è direttamente utilizzabile e la sua trasformazione in elettricità si realizza mediante meccanismi con un eccellente rendimento.

Tutte le caratteristiche costruttive e le specifiche dell'infrastruttura vengono dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi.

Saranno realizzate piste per raggiungere le diverse localizzazioni degli aerogeneratori adeguando la viabilità esistente al fine di permettere l'accesso al parco e, se necessario, altri servizi relativi all'impianto.

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

I movimenti terra da realizzare nella zona del parco consistono nella costruzione o nell'adeguamento della viabilità di accesso, nella realizzazione di scavi per la posa dei cavi elettrici, delle fondazioni e delle piattaforme per gli aerogeneratori. Le dimensioni e le caratteristiche di ognuno di essi è illustrato nelle tavole grafiche del presente progetto definitivo. Per la connessione del parco con la Stazione di Utenza 36/30kV saranno realizzate canalizzazioni sotterranee.

A fronte degli enormi benefici dal punto di vista ambientale, l'impatto sarà minimo e totalmente eliminabile alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

Si sottolinea che prima di finalizzare il progetto esecutivo, saranno valutate le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'opera.

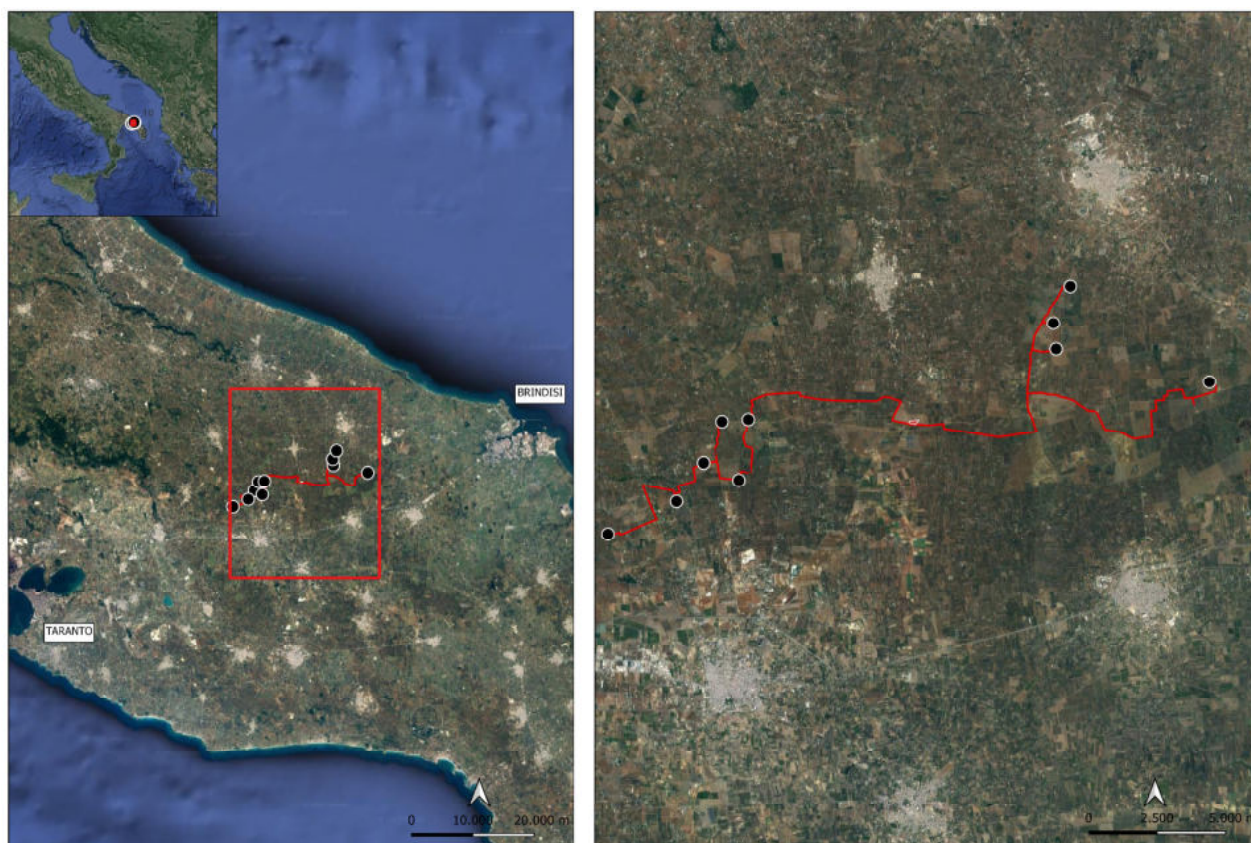


Fig. 1 – Posizionamento tracciato in progetto

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



- DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto consiste nell'installazione di 10 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG1 6.0MW @ 170m" per una potenza di 66 MW e uno storage di 20 MW.

Il rotore è costituito da 3 pale disposte in maniera aerodinamica e costruite in resine di poliestere rinforzate con fibra di vetro fissate ad un nucleo metallico.

Per la realizzazione dell'impianto eolico sono da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

- Opere provvisionali;
- Opere civili di fondazione;
- Attività di montaggio;
- Cavidotti e rete elettrica;
- Opere di viabilità stradale e piazzole;
- Sottostazione di trasformazione;
- Rete di terra.

Opere provvisionali

Le opere provvisionali riguardano la predisposizione delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere come piazzole per i montaggi delle torri e degli aerogeneratori e il conseguente carico e trasporto del materiale di risulta. Tali opere sono di natura provvisoria ossia limitate alla sola fase di cantiere.

Questa fase sarà caratterizzata dalla realizzazione di piazzole a servizio del montaggio di ciascuna torre, di dimensione diversa a seconda della conformazione stradale.

Montate le torri e installate su ciascuna delle loro sommità la navicella con il rotore e le pale, si procederà a rinverdire i collegamenti ed i piazzali di servizio (opere provvisionali) in quanto l'utilizzazione risulta temporanea e strumentale alla esecuzione delle opere, ripristinando così lo *status quo ante*.

Opere civili di fondazione

Si tratta di fondazioni costituite da platea in calcestruzzo armato di idonee dimensioni, su cui ogni singola torre dovrà sorgere, poggianti, eventualmente, a seconda della natura del terreno, sopra una serie di pali in c.a. la cui profondità varierà in funzione delle caratteristiche geotecniche del sito (comunque ca. 20 m). A tale platea verrà collegato il concio di fondazione in acciaio delle torri.

10

Saranno dimensionati per resistere agli sforzi di ribaltamento e slittamento prodotti dalle forze agenti sulla torre. Essendo condizionante l'azione di ribaltamento essi saranno del tipo snello di grande dimensione in pianta ed altezza ridotta. Sui plinti saranno disposte le piastre di ancoraggio al quale verranno imbullonate le basi delle torri.

Attività di montaggio

Ultimate le fondazioni, il lavoro d'installazione delle turbine in cantiere consiste essenzialmente nelle seguenti fasi:

- Trasporto e scarico dei materiali relativi agli aerogeneratori;
- Controllo delle torri e del loro posizionamento;
- Montaggio torre;
- Sollevamento della navicella e relativo posizionamento;
- Montaggio delle pale sul mozzo;
- Sollevamento del rotore e dei cavi in navicella;
- Messa in esercizio della macchina.

L'aerogeneratore viene trasportato a piè d'opera in pezzi separati per il suo assemblaggio come di seguito descritto:

- tronchi della torre tubolare, montati sequenzialmente secondo il maggior diametro;
- gondola completa con cavi di connessione all'unità di controllo ai piedi della torre;
- 3 pale;
- mozzo del rotore e le sue protezioni;
- unità di controllo;

- accessori (scala interna, linea di sicurezza, bulloni di assemblaggio, ecc.).

La torre viene assemblata a terra in posizione orizzontale, mediante bulloni che uniscono le flange collocate agli estremi dei tronchi. A seguire vengono posizionati i diversi accessori della torre (scale, piattaforme, cavi di sicurezza anticaduta, ecc.).

Si procede all'assemblaggio del rotore, sempre a piè d'opera, unendo le pale al nucleo e collocando la protezione frontale.

Una volta terminate le suddette operazioni si procede al sollevamento della torre con una gru da 300 tonnellate, operando nel modo seguente:

- si solleva la torre completa e la si colloca sopra la fondazione fissando i bulloni ai tirafondi;
- si issa la gondola e quando essa è posizionata sul collare superiore della torre si fermano i bulloni di fissaggio;
- si innalza il rotore completo in posizione verticale;
- si fissa il mozzo del rotore al piatto di connessione situato all'estremo anteriore dell'asse principale della gondola;
- si collega al meccanismo di connessione del passo delle pale;
- si procede alla posa dei cavi della gondola all'interno della torre per la successiva connessione all'unità di controllo;
- si colloca l'unità di controllo sugli appoggi predisposti nella base di fondazione e si collegano i cavi di potenza e di controllo della gondola predisponendo l'aerogeneratore per la sua connessione alla rete.

Le strutture in elevazione sono limitate alla torre che rappresenta il sostegno dell'aerogeneratore, ossia del rotore e della navicella: la torre è costituita da un elemento in acciaio a sezione circolare, finita in superficie con vernici protettive in modo da evitare in particolare il fenomeno della corrosione.

Le pale sono costituite in fibra di vetro rinforzata ottenuta mediante tecnologia di prefusione. Tutte le turbine utilizzate sono equipaggiate con uno speciale sistema di regolazione per cui l'angolo delle pale è costantemente regolato e orientato nella posizione

ottimale a seconda delle diverse condizioni del vento. Ciò ottimizza la potenza prodotta e riduce al minimo il livello di rumore. La torre è accessibile dall'interno, ed è verniciata per proteggerla dalla corrosione.

La stessa è rastremata all'estremità superiore per permettere alle pale, flesse per la spinta del vento, di ruotare liberamente. Sempre all'interno della torre, trovano adeguata collocazione i cavi per il convogliamento e trasporto dell'energia prodotta alla cabina di trasformazione posta alla base della torre, dalla quale è poi convogliata nella rete di interconnessione interna al parco eolico, per essere convogliata tramite elettrodotto interrato a 36 kV alla RTN 380/150 kV di nuova realizzazione presso il Comune di Latiano e di proprietà di "Terna s.p.a."

12

Cavidotti e rete elettrica interna al parco

Le opere relative alla rete elettrica interna al parco eolico, oggetto del presente lavoro, possono essere schematicamente suddivise in due sezioni:

- Opere elettriche di trasformazione e di collegamento fra aerogeneratori;
- Opere di collegamento alla Rete di Gestore Nazionale.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore è trasformata da bassa a media tensione per mezzo del trasformatore BT/MT e quindi trasferita al quadro MT posto a base torre all'interno della struttura di sostegno tubolare.

La rete elettrica in MT sarà realizzata con cavi unipolari disposti a trifoglio con conduttori in alluminio per il collegamento degli aerogeneratori ai relativi scomparti di smistamento e da questi alla stazione di utenza. La rete elettrica sarà interrata, protetta e accessibile nei punti di giunzione ed opportunamente segnalata.

Saranno infine posizionati pozzetti prefabbricati di ispezione in cls, per la manutenzione della rete elettrica in cui collocare le giunzioni dei cavi e i picchetti di terra.

Ogni aerogeneratore dispone di una stazione di trasformazione BT/MT.

Le stazioni di trasformazione sono ubicate all'interno delle torri degli aerogeneratori collegandosi alla rete di media tensione attraverso pozzetti di linea per mezzo di cavi 36 kV posati direttamente in cavidotti interrati.

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

La connessione dell'impianto alla nuova stazione 380/150 kV di proprietà TERNA, avverrà attraverso il collegamento in antenna sulla sezione a 36 kV.

Le apparecchiature elettriche della stazione di utenza saranno ubicate all'interno di un'area opportunamente recintata, nella quale sarà posizionato un edificio in muratura dotato degli apparati di controllo e protezione della sottostazione stessa. Inoltre saranno presenti le celle di media tensione e i quadri di misura, controllo e protezione della sottostazione.

13

Maggiori informazioni tecniche sui componenti che costituiscono la sottostazione sono contenute nelle specifiche tecniche dell'impianto elettrico.

- UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il Parco Eolico "Capece" descritto nel presente progetto è ubicato nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

Nel sito è prevista l'installazione di 10 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG6.0MW @ 170m HH" per una potenza totale pari a 66 MW e storage di 20 MW.

È previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza della Stazione Elettrica 380/150 kV di nuova realizzazione nel Comune di Latiano, da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Brindisi - Taranto N2". L'esatta posizione degli aerogeneratori è diretta conseguenza dello studio del regime eolico effettuato con l'installazione di una torre di misura anemometrica e l'elaborazione dei dati ottenuti tramite un programma di simulazione. Adottando il sistema cartesiano di riferimento WGS 84 UTM Zona 33 N, le coordinate degli aerogeneratori sono le seguenti:

Denominazione	X (m)	Y (m)
WTG01	715281	4493828
WTG02	717220	4494793
WTG03	717884	4495861
WTG04	718879	4495420
WTG05	718482	4497070
WTG06	719092	4497086

PROJETTO engineering s.r.l.\

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

WTG07	727620	4499136
WTG08	727490	4500006
WTG09	727932	4501026
WTG10	731980	4498723

L'area interessata dal presente progetto è delimitata a ovest dalla Strada Provinciale 50, denominata "Via Forleo", che collega Francavilla Fontana a Villa Castelli e a nord - est dalla SP 96, che collega San Vito dei Normanni a Brindisi.

14

Gli aerogeneratori sono posizionati lungo strade comunali esistenti che dovranno essere soggette ad interventi di adeguamento delle caratteristiche dimensionali laddove necessario, e saranno utilizzate per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione, sia durante la fase di esecuzione delle opere che nella successiva manutenzione del parco eolico. I cavidotti d'interconnessione fra gli aerogeneratori e quelli di collegamento alla Stazione Utente saranno costituiti da cavo sotterraneo dimensionato opportunamente secondo i criteri ingegneristici previsti da legge.

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Le caratteristiche geologiche, strutturali e idrogeologiche del territorio di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano e delle aree immediatamente limitrofe rispecchiano il contesto stratigrafico e strutturale dell'area di transizione tra Murgia e Salento.

Le Murge confinanti con l'area salentina a sud-est costituiscono la parte finale della potente successione carbonatica mesozoica della Piattaforma Apula. Il substrato geologico murgiano è costituito da depositi carbonatici del Cretaceo caratterizzati da una marcata uniformità litologica. Nel sottosuolo e in affioramento, le successioni sono di norma ben stratificate formate da un'alternanza irregolare di calcari micritici, calcilutiti, calcareniti, dolomie e calcari dolomitici, variamente interessati da fratturazione e carsismo. La serie calcarea mesozoica è nota in letteratura come Gruppo dei Calcari delle Murge. Al di sopra delle rocce calcareodolomitiche affiorano, con una certa continuità e con spessore di alcuni metri, lembi di calcareniti giallastre fossilifere di età Miocenica e Plio-Pleistocenica, riferibili alla

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



formazione nota in letteratura con il nome di Calcareniti del Salento. Le calcareniti Plio-Pleistoceniche si presentano come rocce a tessitura omogenea, di colore bianco-giallastro, a grana variabile da fine a grossolana, piuttosto porose, variamente cementate.

Stratigraficamente al di sopra delle calcareniti pleistoceniche affiorano vari depositi sabbiosi, siltoso-argillosi, calcarenitici e calcilutitici di età mediopleistocenica, riferibili a eventi sedimentari di breve durata. Queste rocce, note in letteratura con il nome di Depositi Marini Terrazzati rientrano nel cosiddetto "Ciclo della Fossa Bradanica", e colmano, con una coltre spessa alcuni metri, la vasta depressione tettonica che dall'area attorno a Francavilla Fontana digrada progressivamente verso il Mare Adriatico. La successione stratigrafica è chiusa da sedimenti continentali olocenici di esiguo spessore. Sono essenzialmente depositi terrosi residuali (terre rosse) e ciottolosi, derivano dal disfacimento dei calcari e delle calcareniti e si trovano soprattutto nelle depressioni, quali la parte bassa dei solchi erosivi (lame) e nelle doline. Nella zona in studio la morfologia è piuttosto dolce e ciò trova corrispondenza nel fatto che i piegamenti che hanno colpito le formazioni affioranti sono piuttosto blandi. In superficie non si rilevano faglie, quindi le dislocazioni per faglia o sono quasi del tutto assenti, oppure sono anteriori ai terreni pliocenici e pleistocenici che occupano le zone strutturalmente depresse, ed in tal caso risultano sepolte dagli stessi. Il Cretaceo è ben rappresentato con un esteso affioramento che costituisce la terminazione meridionale delle murge baresi.

Tutti gli affioramenti cretacei rappresentano degli "alti" strutturali. Infatti, gli strati che li costituiscono si immergono sempre verso l'esterno, dando luogo ad anticlinali di solito piuttosto dolci, ad asse diretto secondo nordovest-sudest.

L'idrografia superficiale è estremamente ridotta o del tutto assente, a causa del forte assorbimento esercitato dalle formazioni presenti, molto porose o fortemente fratturate. I calcari, infatti, sono interessati da numerose fratture che costituiscono una fitta rete a circolazione acquifera, intercomunicanti tra loro, perciò l'acqua di fondo le riempie totalmente, costituendo una potente falda acquifera, da tempo nota sotto il nome di falda profonda.

Il livello della falda profonda, che è di zero metri in corrispondenza della costa, sale verso l'interno assai lentamente, con una cadenza piezometrica dell'ordine di 1‰, per la grande permeabilità delle formazioni interessate: quindi, verso l'entroterra i livelli piezometrici di tale

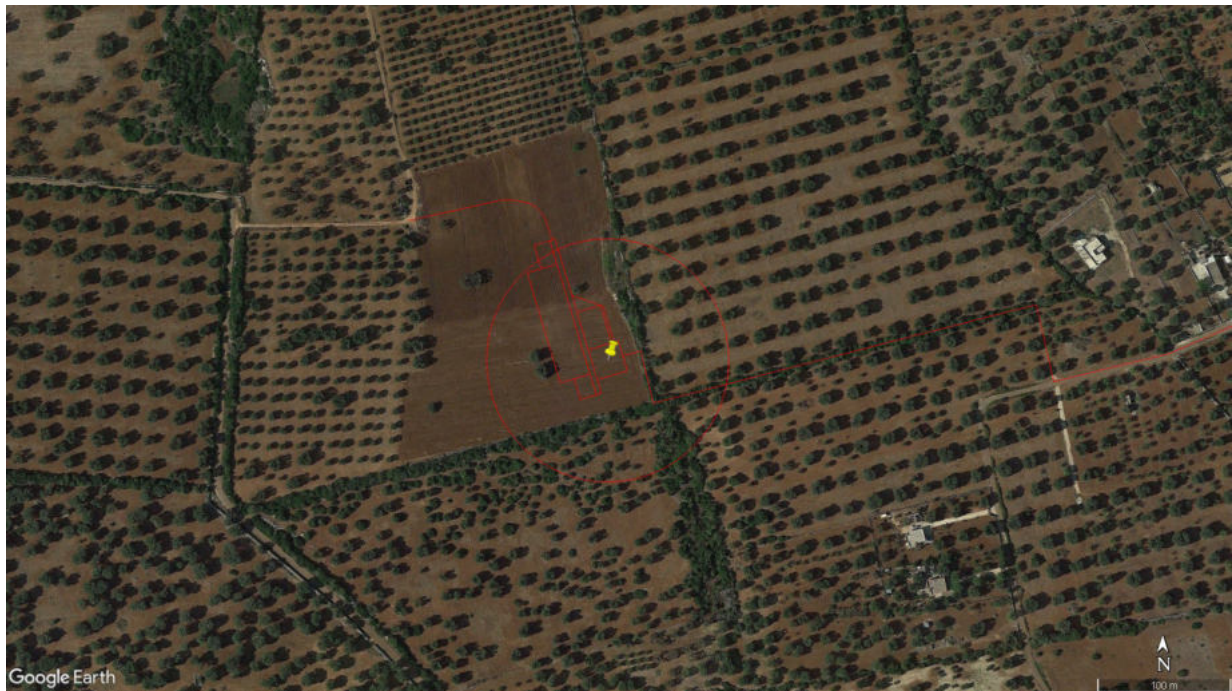
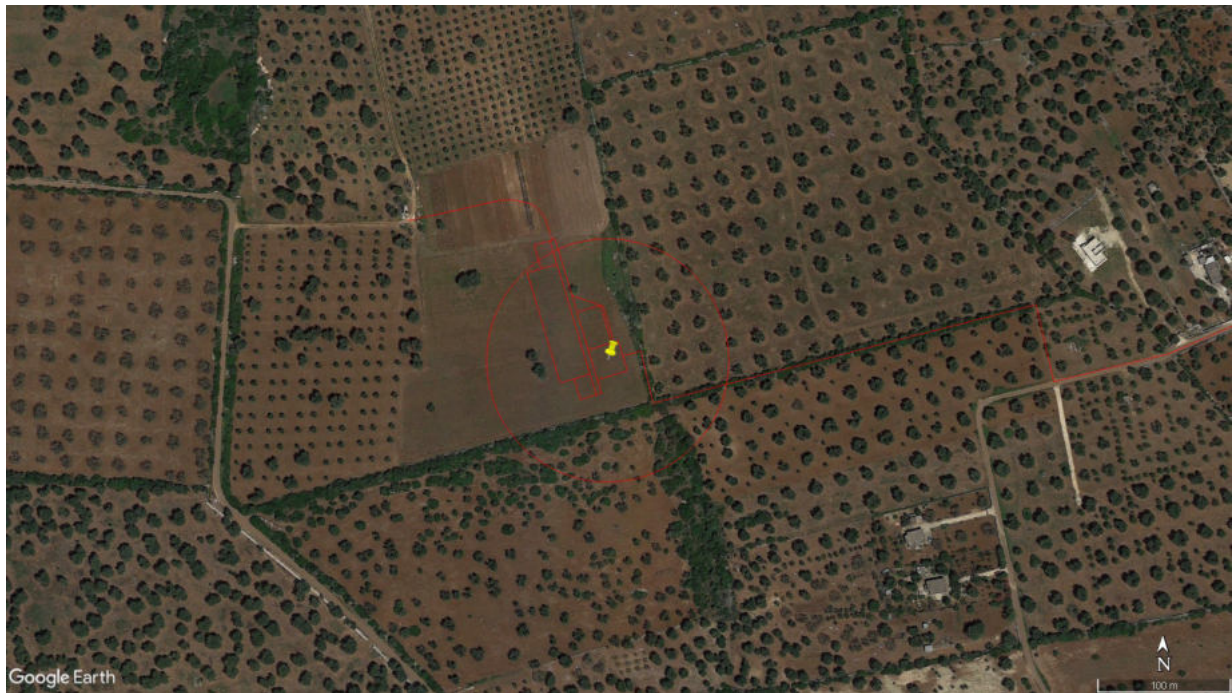
falda sono al massimo solo di pochi metri sopra il livello del mare. Nelle formazioni cretache sovrastanti vi è una circolazione delle acque mediamente diffusa, in genere con ampie comunicazioni con la falda profonda. In rari casi si possono formare falde superficiali distinte, precisamente dove i livelli impermeabili impediscono la comunicazione con la falda profonda: livelli impermeabili di questo genere possono ad esempio corrispondere alle parti più argillose delle Calcareniti del Salento.

5. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione in ambito di archeologia preventiva. Una corretta valutazione preventiva di rischio archeologico considera la fotografia aerea satellitare come una delle fonti di dati da cui trarre molte informazioni. L'analisi delle superfici oggi osservabili nell'area oggetto di intervento si è focalizzata sull'osservazione delle immagini Google Earth (figg. 2-72: anni 2013, 2014, 2015, 2017, 2018, 2020, 2021).

L'analisi non ha fatto emergere elementi che presumibilmente sono indiziari della presenza di tracce di interesse archeologico le quali insistano direttamente sulle aree delle opere in progetto. Seppur la natura scarsamente antropizzata dei luoghi l'analisi non ha fatto emergere particolari elementi che possano indiziare della presenza di elementi di interesse archeologico direttamente insistenti sulle aree delle opere in progetto. In questo caso, difatti, non è stato possibile applicare pienamente la metodologia della fotointerpretazione ad alcune aree proprio a causa della copertura di alcune aree a bosco che caratterizza in parte l'area d'interesse.

Per tutte le aree di coltivo, allo stesso tempo, non è stato comunque possibile desumere tracce utili alla eventuale lettura archeologica dell'area.

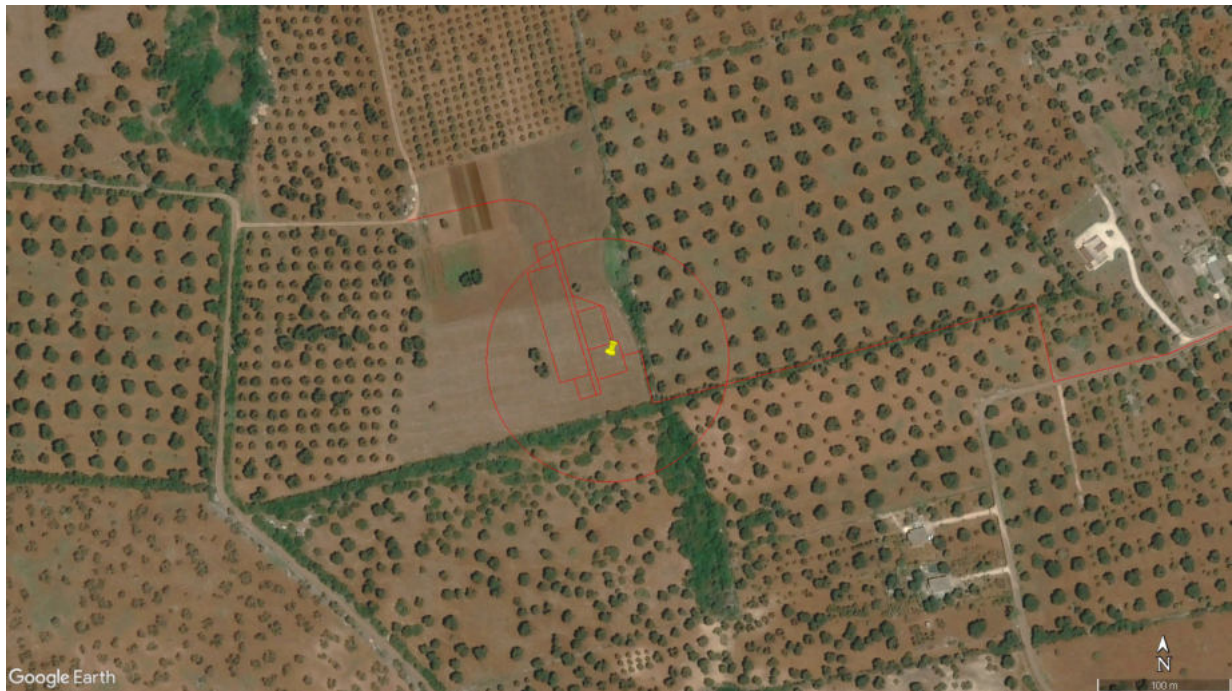


PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



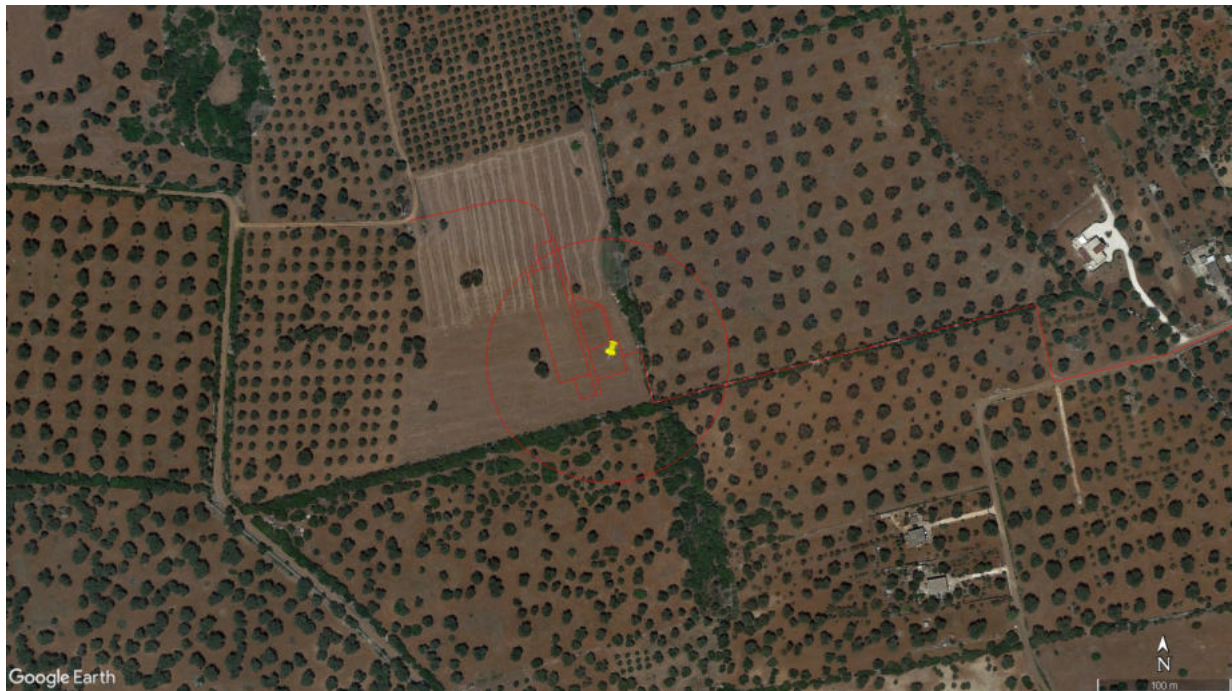
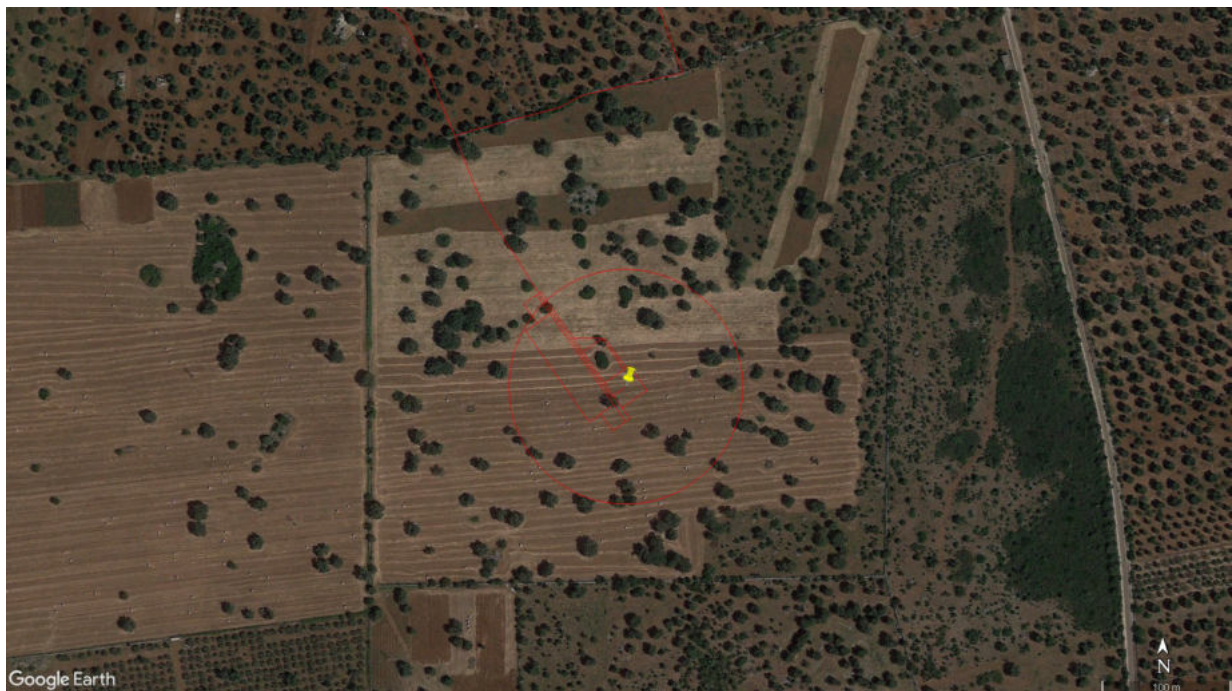


Fig. 2-6 – WTG01 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2020)



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



20



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Fig. 7-11 – WTG02 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2021)

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 12-16 – WTG03 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2021)



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

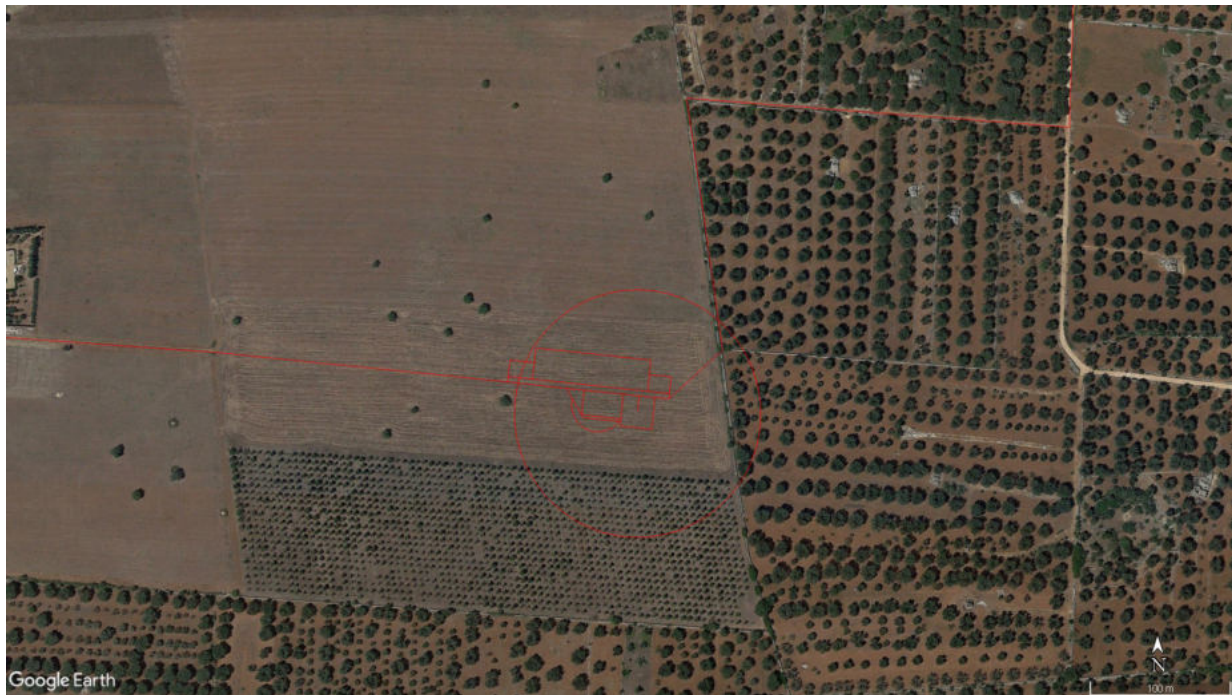


PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 19-21 – WTG04 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2021)

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 23-26 – WTG05 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2021)



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



30



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





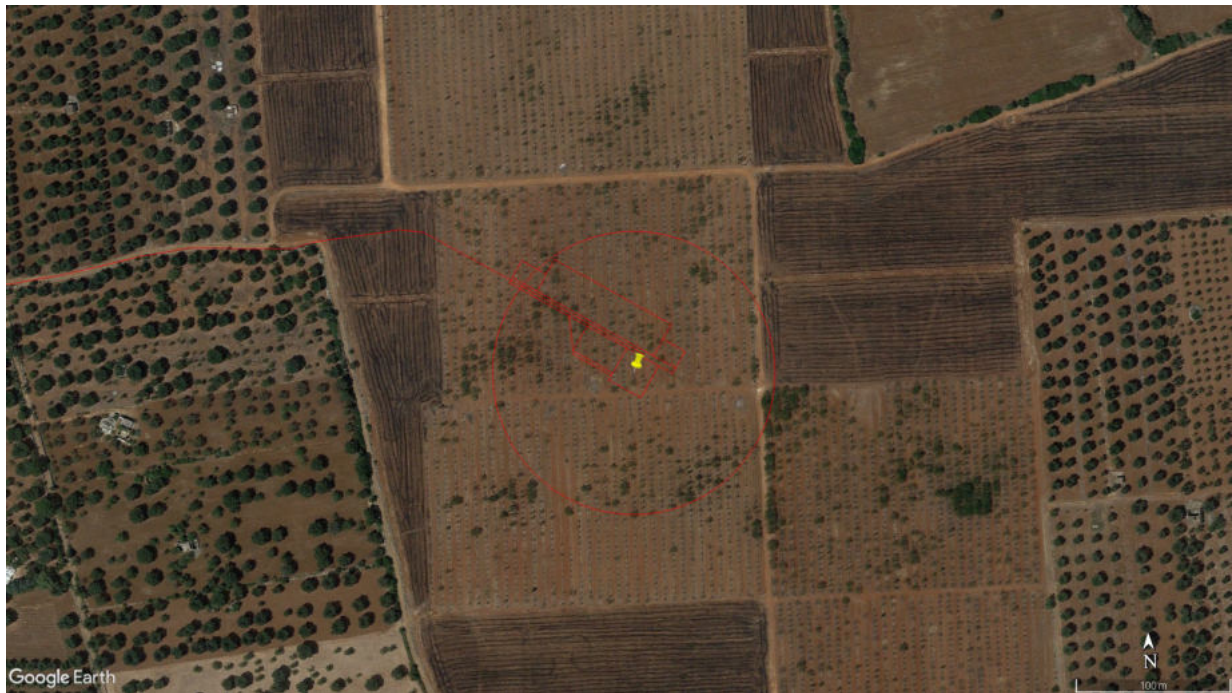
Figg. 27-31 – WTG06 Immagini satellitari Google Earth (2013, 2015, 2017, 2018, 2021)

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



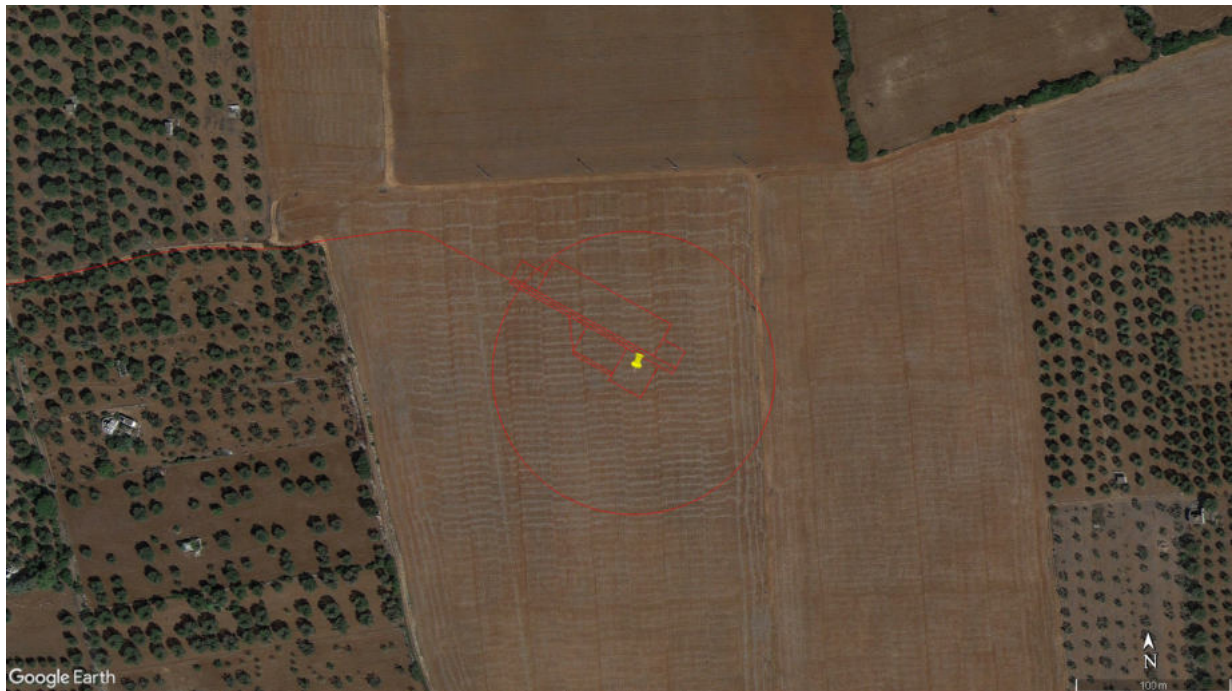


PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 32-36 – WTG07 Immagini satellitari Google Earth (2015, 2017, 2018, 2020, 2021)



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 37-40 – WTG08 Immagini satellitari Google Earth (2015, 2017, 2018, 2021)





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Fig. 41-45 – WTG09 Immagini satellitari Google Earth (2015, 2017, 2018, 2020, 2021)

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



40



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Fig. 46-50 – WTG10 Immagini satellitari Google Earth (2014, 2015, 2017, 2018, 2021)



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA





PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA





Figg. 51-54 – STORAGE Immagini satellitari Google Earth (2015, 2017, 2018, 2021)

6. CARTOGRAFIA ANTICA

Nell'ottica della ricostruzione in antico del paesaggio, lo spoglio del materiale delle carte dell'Archivio di Stato di Taranto ha permesso di verificare l'evoluzione del territorio in epoca pre-industriale, implementando ove possibile, le informazioni note grazie alle attestazioni archeologiche catalogate. Per quanto riguarda l'uso del suolo si osserva una vocazione agricola dei terreni con predominanza di seminativo e uliveto. Ciononostante non è da escludere a priori la presenza di elementi di interesse archeologico.

7. LA VIABILITÀ ANTICA

La viabilità antica della Regione Puglia è costituita da una fitta rete di strade denominate Tratturi. Le popolazioni italiche vivevano spostandosi periodicamente con greggi e suppellettili

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



da un pascolo all'altro, praticando la transumanza lungo sentieri abituali che fin dalla protostoria caratterizzarono il paesaggio pugliese. L'insieme dei tratturi rappresenta l'ossatura più antica del sistema dei traffici commerciali e dei rapporti politici e culturali.

Il modello della rete viaria nella parte peninsulare della Puglia, già a partire dall'epoca arcaica, si articola secondo due orientamenti. Il primo, di tipo dorsale o assiale, è definito da strade che la percorrono parallelamente allo sviluppo delle coste; il secondo si articola in una serie di tracciati trasversali, detti istmici, la cui funzione prevalente è quella di connettere le sponde marine con l'entroterra e tra loro (Rossi 1998). L'Appia o regina viarum, venne iniziata intorno al 312 a.C. come prima grande via censoria romana per unire Roma all'importante centro campano di Capua. Successivamente il tracciato venne prolungato in diverse fasi, fino a Benevento, Venosa, Taranto e Brindisi (oltre il 190 a. C.), per un percorso totale di 360 miglia svolto prevalentemente in rettilineo, con una carreggiata basolata larga circa 3 metri affiancata da percorsi pedonali (Strabone, VI/3, 7, pp. 308-309; Uggeri 1983, p. 178; Bassan 2007). Il tratto finale, posto tra due centri estremamente importanti (Taranto e Brindisi), per la sua rilevanza, costituisce un'eccezione alla dimensione prevalentemente locale attribuita ai percorsi trasversali, istmici, in ambito pugliese, rispetto a quelli longitudinali, secondo una definizione radicata del sistema infrastrutturale locale che data alla metà del XX secolo (Lugli 1963) (fig.2). La ricerca sulla morfologia, sulla datazione e sull'esatto sviluppo dell'Appia romana tra Taranto e Brindisi ha visto impegnati diversi studiosi (Pratilli 1755; Lugli 1955; Uggeri 1977; Cocchiario 1981 e 1991; Miroslav Marin 1986; Lombardo 1989; Cippone 1993; De Luca 1997; Fornaro 2000; Le Pera 2003; Chiedi 2006), i quali hanno progressivamente disegnato un quadro indiziario che può essere senza dubbio considerato esaustivo nell'economia di questo saggio, seppur considerando le diverse varianti e restando aperti ad ulteriori risultanze documentarie e soprattutto archeologiche.

Le principali evidenze riscontrate nelle fonti edite sono state oggetto di ricognizione in situ e sono riportate sulla cartografia di riferimento originaria, IGM 1947, che è, peraltro, quanto resta di fissato della geografia territoriale precedentemente allo stravolgimento operato dall'industrializzazione pesante dei centri urbani, dall'espansione incontrollata delle periferie, dalla dispersione urbana, dai cambiamenti culturali a partire dal secondo dopoguerra. Ciò che

colpisce è l'andamento assolutamente rettilineo e diretto dei tratti noti che congiungono le stazioni intermedie o i centri di riferimento. Inoltre, a differenza di quanto poi si ebbe nel corso del Medioevo o successivamente, il *cursus publicus* in presenza di grandi insediamenti fortificati, prevedeva un andamento esterno tangenziale alle mura, in alternativa all'attraversamento dell'abitato (si veda Oria, Masseria Vicentino, Scamnum e la stessa Taranto), consentendo di tenere alta la velocità media degli spostamenti interregionali. Sul piano infrastrutturale, è stato riscontrato un legame spaziale e funzionale tra il tracciato della via Appia ed una serie di strutture di produzione di età classica emerse dagli interventi di archeologia urbana, in particolare: le fornaci attive a Taranto; l'impianto produttivo localizzato in località Feudo a San Giogo Jonico e a Muro Tenente; le fornaci di via Fratelli Bandiera e di via Machiavelli a Oria (poste lungo il prolungamento intraurbano della strada); gli impianti di via San Leucio a Brindisi (III e II sec. a.C) (Marangio 1988; Apro시오 2008, Attema et al. 2010). Tali caratteristiche non furono conservate in epoca medievale, quando nuovi insediamenti e santuari sorsero in aree distanti dal tracciato e collegate con questo tramite percorsi minori, spesso impervi. A ciò si aggiunsero le difficoltà di gestione, legate alla manutenzione parcellizzata dei tratti e ad una forte rinaturalizzazione dei territori, con estesi fenomeni di impaludamento (regio pestifera nel XII secolo) e riforestazione (foresta oritana). L'Appia medievale, si adattò alla disgregazione tardoantica e altomedievale per poi riacquistare importanza dal periodo svevo. In seguito, la sua scansione venne influenzata dalla ripartizione feudale del territorio in età angioina ed aragonese, prima della fase moderna, quando i grandi assi infrastrutturali tornarono ad essere le matrici di gestione del controllo sul regno e di organizzazione dei latifondi agricoli (Grette e Volpe 1994; Dalena 2003). I paragrafi seguenti suddividono il percorso sulla base dei centri da esso toccati caratterizzando la fase classica per le evidenze archeologiche di tipo insediativo e produttivo e la fase medievale per la dimensione sacrale associata alla dimensione del viaggio e in particolare alla figura del pellegrino.

La via Appia nel territorio tarantino ricalcava in parte l'attuale via o tratturo tarentino da Castellaneta-Palagiano/ad canales (Cuntz 1990, pp. 10-13): il primo tratto, ancora visibile nelle fotografie aeree, si riscontra dopo il canale della Stornara, dove la strada intercetta la statale per Massafra. Presso questa confluenza, nel principale ganglio viario orientale della città, in vista del porto, si conservarono anche nei secoli successivi alcune strutture riconducibili al tema

della mobilità o ne sorsero di nuovi (Cippone 1993). In questa luce acquistano rilevanza i recenti rinvenimenti di sistemi di fosse agricole scavate nel banco calcarenitico per ospitare le coltivazioni di viti ed alberi da frutto, lungo le aree pianeggianti paralitoranee attraversate dalla consolare, bonificate e cedute ai veterani in età romana.

Ritrovamenti archeologici e via Appia nel territorio di Francavilla Fontana

Oltre Oria, attraversando la foresta oritana, la via Appia costeggia uno degli edifici religiosi più rilevanti per il contesto medievale. Si tratta della chiesa di S. Maria di Gallana, nell'omonimo casale, forse appartenuto in epoca romana alla gens Gerellana, sviluppato in età altomedievale per ragioni strategiche (come il castrum Carrellum) sul limes tra longobardi e bizantini (Maruggi 1991). Il confronto con altri edifici a cupola in asse, in ambito locale (S. Pietro di Crepacore) o mediterraneo (S. Giovanni in Sinis) porta a supporre almeno due fasi costruttive tra il IX e l'XI secolo. La fabbrica è originariamente a navata unica, con abside estroflessa, cui successivamente sono state aggiunte due navate laterali di cui una perduta ed un corpo circolare annesso. All'interno sono presenti resti di affreschi di un ciclo mariano. Se l'identificazione del corpo circolare con un battistero fosse accertata, il complesso potrebbe essere aver assolto la funzione di chiesa matrice o battesimale: un documento architettonico unico della organizzazione periferica dei casali e della gerarchia degli impianti religiosi per la cura animarum. In questa ipotesi si coglie il valore monumentale di un edificio cui non pare corrispondere dalle fonti e dalla struttura architettonica un culto rilevante (Dalfino 2005).

Nel centro storico di Francavilla Fontana, in Piana Umberto sono state rivenute 19 fosse per la conservazione delle derrate alimentari datate ad età post-medievale. Queste sono realizzate in parte attraverso un taglio circolare nel banco roccioso e in parte costruite con blocchi regolari coperti da una ghiera costituita da basole di calcare poste di piatto, disposte in circolo con un diametro dell'imboccatura di 2,20m. Esse si impostavano su una stratificazione più antica costituita da resti riferibili al XII secolo (Caliandro, 2003 e 2005). Nel territorio di Francavilla Fontana, in contrada S. Lorenzo, sono stati individuati, accanto ad una necropoli messapica, cospicui resti appartenenti ad una villa rustica. L'area esplorata e ubicata a poco più di Km. 1,5 dal centro abitato, ad est della strada statale n. 7 che ricalca il tracciato dell'antica via Appia e fa parte di un'area più vasta, ove già in passato erano stati segnalati rinvenimenti

archeologici occasionali. Sono stati messi in luce alcuni ambienti il cui sviluppo cronologico si colloca tra la fine del I sec. a.C. e la meta circa del II sec. d.C. Si tratta per lo più di piccoli ambienti a pianta quadrangolare, cubicula di dimensioni quasi uguali, di cui uno adibito quasi sicuramente a cucina, chiaramente identificato da un focolare (Marinano 1979b; De Juliis 1985, pp.219-220). A 3 chilometri dall'abitato, lungo la Strada Provinciale per Carosino, nel 2011 è stata rinvenuta una monumentale tomba a semicamera con corredo funerario inquadrabile tra seconda metà del III e gli inizi del II a.C. La tomba ha restituito tredici reperti a corredo di un solo individuo adulto inumato. Numerosi i reperti in ceramica sovraddipinta policroma nello stile di Gnathia, soprattutto skyphoi, secondo un rituale funerario riscontrato anche in altre sepolture di età messapica a Francavilla Fontana (Marinano 1979a). La produzione di tali reperti è riconducibile ad officine locali (Giannotta 1996; Scheda "Francavilla Fontana (BR)).

8. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Età del Ferro

Fra i contributi della ricerca recente sulle fasi del Ferro vanno segnalati alcuni temi che è stato possibile affrontare in modo più organico grazie alla ricerca sugli abitati. Nuove acquisizioni riguardano in particolare l'articolazione del sistema insediativo. L'area più settentrionale del Salento appare caratterizzata dalla presenza di un numero cospicuo di siti del periodo fra IX e VIII sec. a.C. La carenza di indagini stratigrafiche rende difficile puntualizzare la cronologia e la tipologia dei siti, molti dei quali sembrano essere frequentati nella successiva fase di età arcaica. Pur essendo condizionato dalla situazione della ricerca, il quadro generale degli insediamenti dell'età del Ferro permette di formulare alcune osservazioni. Il fenomeno più evidente appare rappresentato, anche in quest'area, dalla crescita del numero di siti riferibili all'VIII sec. a.C., coerentemente con quanto è stato già da tempo rilevato nelle aree del Salento centro-meridionale. La progressiva occupazione di aree marginali, non frequentate in precedenza a scopo insediativo, configura un processo di "colonizzazione interna" che investe ampie aree della regione e che appare sempre più confermato dagli studi recenti.

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

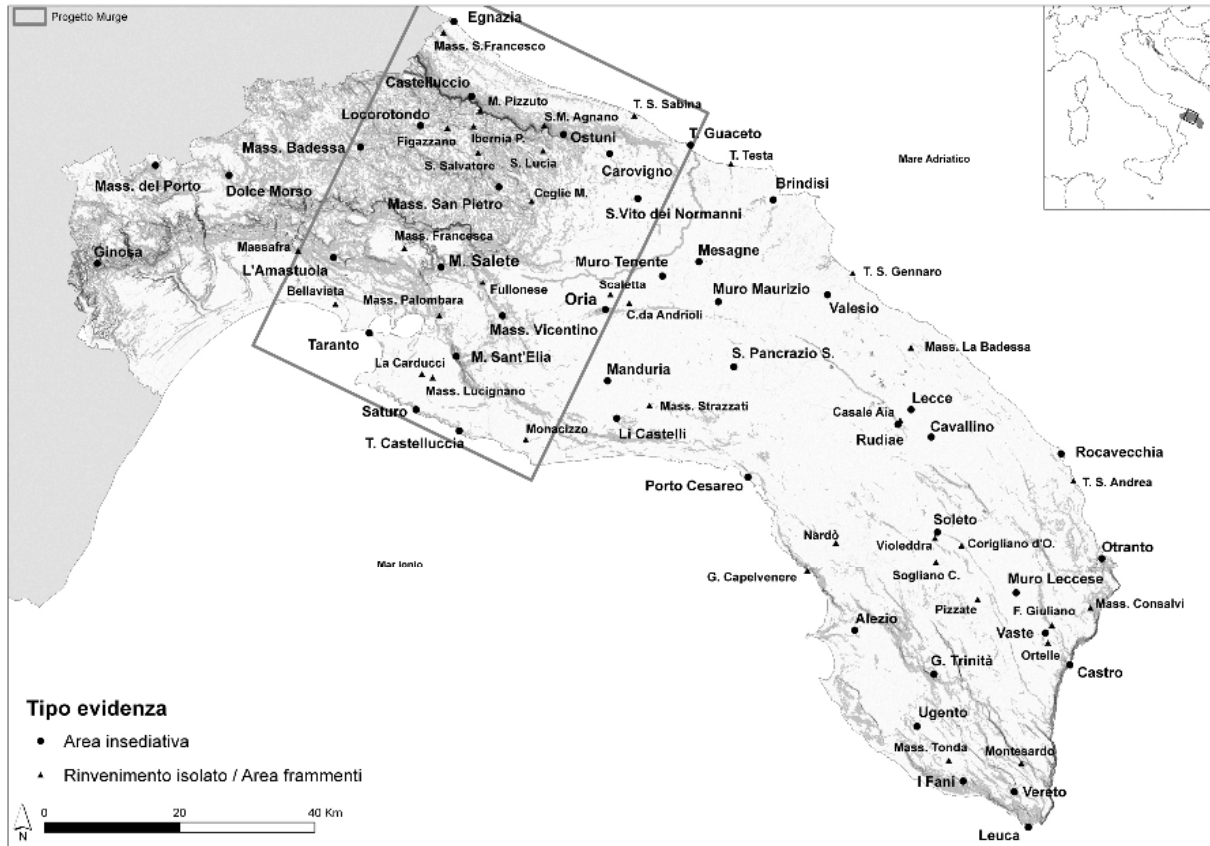


Fig. 55 – Distribuzione siti età preromana

Le ricerche negli abitati consentono di formulare una serie di considerazioni che rivestono un certo interesse per la comprensione delle dinamiche sottese alla nascita di nuove comunità nel corso dell’VIII sec. a.C. A pochi km da Taranto nasce, agli inizi del VII sec. a.C., un nuovo insediamento nel sito de L’Amastuola (fig. 55). Esso ha polarizzato l’attenzione negli ultimi anni a causa della vicinanza con Taranto e dei problemi di interpretazione legati alle prime fasi delle apoikiai greche sulle coste italiane. Le ricerche a L’Amastuola rivestono però un’importanza più ampia in relazione allo studio delle “nuove fondazioni”, viste come un momento rilevante all’interno delle dinamiche di definizione delle comunità locali. Come si è già avuto modo di sottolineare, gli scavi condotti nei siti di Castelluccio (Cisternino, BR) e del Castello di Alceste (San Vito dei Normanni, BR) hanno contribuito ad arricchire la casistica degli insediamenti frequentati nel corso della seconda età del Ferro, fornendo elementi importanti per inquadrare il fenomeno della nascita di nuove comunità.

Entrambi i siti hanno restituito dati rilevanti per ricostruire l'immagine degli abitati dell'età del Ferro. Al pari de L'Amastuola, essi sono collocati sulla sommità di alture da cui è possibile esercitare il controllo visivo di un ampio territorio. Appaiono inoltre dotati di strutture di recinzione risalenti almeno alla seconda metà dell'VIII sec. a.C. e caratterizzati dalla presenza di gruppi di "capanne" di forma ovale e absidata circondate da piccoli recinti. Molto interessanti sono inoltre i dati paleobotanici che attestano la significativa presenza di legumi fra le derrate utilizzate nell'abitato di Castelluccio, mentre i resti antracologici del Castello di Alceste forniscono elementi per la ricostruzione dell'ambiente circostante l'insediamento. Insieme alla documentazione paleobotanica dei livelli più antichi di L'Amastuola, essi permettono di cominciare a delineare un processo di trasformazione nelle pratiche agrarie dell'età del Ferro. La diffusione dei legumi dovrebbe presupporre, ad esempio, uno sfruttamento più intenso e consapevole dei terreni agricoli, basato sulle note proprietà "fertilizzanti" che rendono la coltivazione dei legumi particolarmente utile, se alternata ai cereali, a limitare l'impoverimento dei terreni insito nelle monoculture cerealicole. Lo sviluppo delle pratiche agrarie rappresenta un aspetto di grande importanza per meglio comprendere la natura dei cambiamenti in atto nel sistema di occupazione del territorio. È auspicabile che la ricostruzione delle dinamiche di sfruttamento agricolo sia in futuro oggetto di più approfondite indagini, anche attraverso una maggiore finalizzazione delle analisi di tipo ambientale.

Insieme ai dati paleobotanici, anche l'organizzazione spaziale degli insediamenti restituisce l'idea di comunità che tendono a radicarsi nei nuovi territori scelti. Particolarmente significativa in questo senso è la presenza delle mura di fortificazione che vengono a definire lo spazio abitato. Lo studio delle fortificazioni dell'età del Ferro è ancora a uno stadio iniziale, data la rarità delle attestazioni e la conseguente scarsità di informazioni. Sia a Castelluccio che a Castello di Alceste la parte racchiusa dalla recinzione corrisponde alla sommità delle alture in cui si concentrano le evidenze abitative identificate attraverso lo scavo. Le ricognizioni intra-site mostrano, però, che la dispersione dei materiali ascrivibili all'età del Ferro interessa anche le zone esterne al probabile andamento dei circuiti. Le fortificazioni sembrano recingere le aree sommitali dove si registra la maggiore densità abitativa e dove, forse, si concentrano funzioni di particolare rilevanza per la comunità. Sebbene non si possa escludere la presenza di altre mura di fortificazione più esterne, quello che sembrerebbe emergere, allo stato attuale, è la

presenza di recinzioni funzionali a segnare in modo forte i punti da cui si può godere la maggiore visibilità. Una circostanza analoga si può osservare a Oria dove l'area di dispersione dei frammenti dell'età del Ferro si estende ben al di là dell'unica zona - l'acropoli - in cui è possibile riconoscere l'esistenza di una fortificazione¹⁷. Anche nel caso di Mesagne, la fortificazione messa in luce per più di 24 m sembra definire la porzione più rilevata dell'insediamento antico, corrispondente all'attuale centro storico. La relazione con le aree più elevate richiama il ruolo delle fortificazioni come strutture per il controllo visivo del territorio. Il tema della visibilità riveste un ruolo importante nello studio del sistema insediativo dell'età del Ferro in quanto appare strettamente legato alle scelte locazionali effettuate in questo periodo. Ricerche svolte recentemente spingono a sottolineare l'importanza della comunicazione visiva come strumento per studiare la relazione fra comunità antiche e territorio

Le fortificazioni dei nuovi abitati sono un segno importante del processo di costituzione delle nuove comunità. Rappresentano l'esito di uno sforzo comune, affrontato dall'intera comunità per realizzare opere imponenti sotto il profilo dell'impegno necessario per realizzarle e denotano la volontà di segnare in modo visibile la presenza del territorio. Sottolineare il valore simbolico delle mura come strumento di autorappresentazione della comunità, aiuta a riconoscervi un importante indizio relativo alla formazione di una coscienza identitaria di comunità. Piuttosto scarni sono al momento i dati sull'organizzazione spaziale degli abitati. È possibile tuttavia collegare le dimensioni delle capanne dell'età del Ferro a famiglie di tipo mononucleare e vedere nei gruppi di abitazioni che spesso sorgono vicine, il riflesso del processo di accrescimento di tali nuclei. Negli insediamenti dell'età del Ferro si possono cogliere, pertanto, indizi relativi all'avvio di un processo di definizione delle comunità locali che continuerà durante l'età arcaica. Molti dei villaggi nati nella seconda età del Ferro si svilupperanno in abitati arcaici di una certa complessità secondo una tendenza che appare comune a tutta la regione. È opportuno, però, segnalare che non tutte le esperienze abitative avviate nell'età del Ferro si tradurranno in abitati a lunga continuità. In questa categoria sembra possibile collocare, sulla base dei dati attualmente disponibili, il sito di Castelluccio. I saggi effettuati sulle fortificazioni hanno permesso di collocarne la distruzione alla fine dell'VIII, o tutt'al più, agli inizi del VII sec. a.C. Anche il crollo dell'unica unità abitativa oggetto di scavo stratigrafico si colloca nello stesso periodo. Non sembrano esservi tracce di un abitato

organizzato nelle fasi successive: i pochissimi frammenti di età arcaica rinvenuti in superficie potrebbero riferirsi a un'occupazione saltuaria e occasionale. Tutto sembrerebbe far pensare che l'insediamento dell'età del Ferro abbia avuto una vita relativamente breve. Mettere in rilievo questo aspetto è di una certa importanza per contribuire a meglio definire il fenomeno di "mobilità" che sembra caratterizzare la seconda età del Ferro. Per quanto di non semplice interpretazione, il caso di Castelluccio può evocare le difficoltà incontrate dalla comunità nel processo di stabilizzazione sul territorio: si può pensare a cause naturali o ambientali, legate alla natura del sito o a motivazioni di tipo politicosociale, determinate dall'insorgere di tensioni interne alla comunità, o di conflitti con altre realtà esterne. Più che speculare sui possibili scenari, può essere utile riflettere sul fatto che non tutte le imprese volte alla "colonizzazione" di nuovi territori sono accompagnate da successo, come ci insegna la storia della colonizzazione greca o come ci raccontano i poemi omerici. Emblematica può essere considerata, in questo senso, la vicenda di Scheria, la bella città dei Feaci che, appena due generazioni dopo la nascita, vede profilarsi la distruzione preconizzata dall'oracolo al suo fondatore. Nel panorama generale del Salento compaiono evidenze insediative che non sembrano presentare una continuità nella fase arcaica. È il caso di alcune aree note da ricognizione di superficie nell'area murgiana (San Salvatore, Figazzano), nel territorio di Oria e nella zona meridionale del Salento. Altri piccoli insediamenti con fasi di frequentazione limitate all'età del Ferro sono stati identificati attraverso sondaggi stratigrafici nella zona a S di Taranto²⁸. Il tipo di dati disponibili su questi siti non ci consente di andare di là della mera osservazione del fenomeno: non è possibile trarre conclusioni generali né istituire confronti con la situazione meglio nota di Castelluccio. Indagare più sistematicamente questi abitati potrà, però, aiutarci a meglio comprendere il processo di mobilità ed espansione territoriale delle comunità iapigie nel corso dell'VIII sec. a.C. Verso l'età arcaica: continuità e sviluppo degli insediamenti Tra l'età del Ferro e l'età arcaica si attivano nel Salento trasformazioni che comportano cambiamenti radicali nell'aspetto degli insediamenti. Nel giro di poche generazioni i villaggi iapigi composti da clusters di capanne si trasformano in abitati organizzati, caratterizzati da un nuovo tipo di abitazione³⁰ in cui l'introduzione della copertura con tegole di terracotta (tetto pesante) segna una innovazione di fondamentale importanza. Anche se questo fenomeno deve aver interessato la maggior parte degli insediamenti messapici, sono

molto rari i casi in cui l'assenza di stratificazioni successive rende possibile ricostruire l'immagine degli abitati arcaici. Il sito di Cavallino è stato a lungo l'unico esempio in cui poter studiare in estensione l'organizzazione spaziale e le nuove tecniche costruttive che si affermano nell'edilizia domestica del VI sec. a.C. Nell'area settentrionale del Salento, il sito del Castello di Alceste fornisce ora la preziosa possibilità di ripercorrere il processo di trasformazione che investe le comunità iapigie tra VIII e VI sec. a.C. Sul villaggio a capanne si imposta, infatti, un abitato arcaico che si estende al di là della sommità della collina, abitata fin dall'VIII sec. a.C., per occupare un'area di circa 23 ettari. Mentre la fortificazione, impiantata già durante l'età del Ferro, continua a segnare la parte alta della collina, definendo uno degli spazi più rilevanti dell'abitato, profonde differenze rispetto al precedente villaggio iapigio si colgono nelle tecniche costruttive adottate per realizzare le case arcaiche con tetto pesante. Decifrare le dinamiche che portano trasformazioni così radicali nell'immagine dell'abitato e coglierne la relazione con lo sviluppo della comunità che vi risiedeva è uno degli obiettivi della ricerca in corso. Agli studi etno-antropologici si può fare riferimento per identificare concetti e modelli che ci aiutano a cogliere il rapporto tra sviluppo insediativo e trasformazione nelle dinamiche sociali. Particolarmente interessante sono, in questa prospettiva, le ricerche volte a studiare la relazione tra progressivo strutturarsi dell'abitato e crescita del senso di appartenenza a una comunità, attraverso un processo che coinvolge il modo di concepire l'abitazione e che si riflette nelle "biografie culturali" degli edifici. In tale dimensione rientra la formazione delle "identità locali" viste come qualcosa che si costruisce nel tempo e che si riflette nell'abitazione insieme allo status di chi le abita. Applicare il metodo della biografia culturale alla lettura degli abitati significa sostanzialmente adottare un approccio cognitivo, attento a ricostruire la vita degli edifici e le relazioni con i comportamenti sociali dei loro occupanti. Rappresenta, pertanto, una delle prospettive metodologiche più fruttuose per ricostruire il processo di crescita delle comunità. Seguire le biografie culturali degli edifici significa seguirne il processo di vita, di ampliamento, di trasformazione degli spazi, di impianto di nuove costruzioni. In esse si può vedere il riflesso del processo di crescita del nucleo familiare, la formazione di nuove ricchezze che determinano cambiamenti di status, sociali ed economici. Nel Castello di Alceste è possibile ricostruire questo processo, analizzando il rapporto di sovrapposizione fra abitato dell'età del Ferro e abitato arcaico (fig. 56).

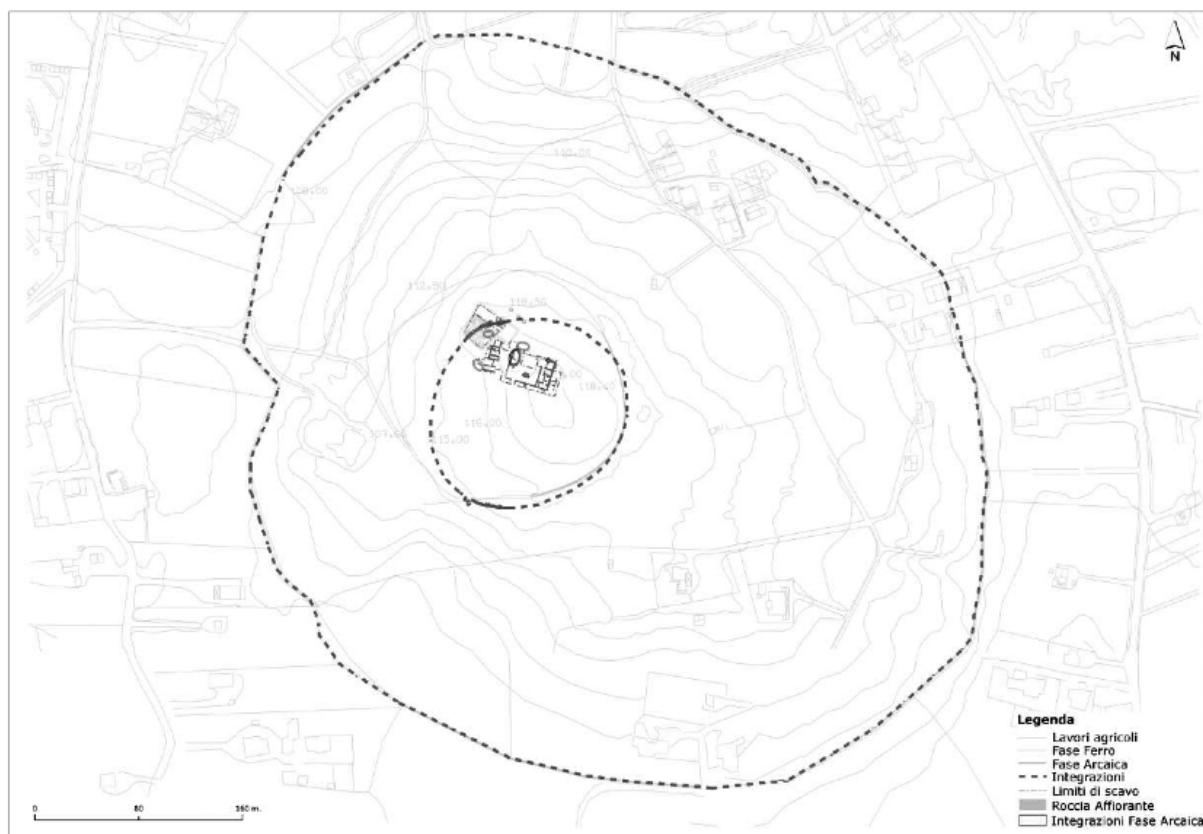


Fig. 56 – Planimetria castello di Alceste

Particolarmente significativa è la relazione stratigrafica osservata nel nucleo centrale dell'insediamento, collocato nel punto più alto, all'interno della fortificazione dell'età del Ferro. Verso la metà del VI sec. a.C. un complesso edilizio di ampie dimensioni viene realizzato al di sopra di un gruppo di unità abitative dell'età del Ferro. Nei battuti di età arcaica si riconoscono le tracce dei muri di perimetrazione di una capanna di grandi dimensioni e le fosse corrispondenti ai due pali interni che reggevano la struttura del tetto. La struttura di età arcaica presenta l'impianto planimetrico di una grande "casa", estesa su di una superficie di circa 700 mq, con ambienti coperti a E e un ampio spazio aperto che occupa tutta la parte o del complesso. Numerosi aspetti distinguono questo "grande edificio" dalle altre strutture di età arcaica che sorgono a poca distanza (fig. 56) e che possono facilmente essere assimilate alle case di "livello medio" riconosciute a Cavallino. Particolarmente rilevanti sono i caratteri costruttivi, a partire dalle dimensioni e dai materiali impiegati nelle strutture di fondazione: mentre i muri delle case "medie", spessi non più di 50 cm, sono stati realizzati con blocchi di

calcare locale, reperiti sulla collina (la cd. pietra di Altamura), per il "grande edificio" sono state messe in opera fondazioni ben più imponenti, che raggiungono lo spessore di 1 m nei muri di delimitazione esterna, utilizzando inoltre diversi tipi di materiale da costruzione. Le coperture sono realizzate con tegole piane e coppi secondo il sistema laconico, ampiamente usato in Grecia e in Magna Grecia in età arcaica. Nella corte del "grande edificio", campeggia un'enigmatica struttura di pietre che, sulla scorta di una serie di evidenze, è stato possibile interpretare come la fondazione di un altare di pietre. Si tratta di una tipologia "arcaica" di installazione cultuale, che conosciamo grazie alle rappresentazioni sulla ceramica attica e che evoca nella forma le strutture a tumulo, poste a copertura delle tombe di particolare rilievo. La parte residenziale include spazi con specifiche funzioni di cui abbiamo avviato lo studio attraverso la distribuzione dei manufatti⁴⁰. È possibile riconoscere un ambiente per il banchetto (vano 4), grazie al rinvenimento di frammenti di crateri attici a figure rosse. La sala più grande (vano 2), destinata probabilmente al ricevimento, è invece caratterizzata dalla presenza di grandi contenitori per la conservazione delle derrate. La concentrazione di questi vasi in un ambiente che per dimensioni e planimetria sembrerebbe destinato piuttosto a funzioni di rappresentanza, appare funzionale all'ostentazione della ricchezza. L'ambiente più importante (vano 5) è riconoscibile nella parte N. Una tecnica costruttiva piuttosto complessa è stata adottata per mettere in opera le fondazioni, realizzate con blocchi squadrati di calcarenite a grana fine, un tipo di pietra non presente sulla collina ma attestata nel territorio intorno a San Vito dei Normanni. La struttura del muro, formata da un doppio filare di blocchi paralleli (ortostati), riempiti da un *emplecton* a piccole pietre e alternati a blocchi posti di taglio (diatoni), denota la conoscenza delle tecniche costruttive che si vanno affermando in età arcaica nel mondo greco e magnogreco. Dall'analisi dei livelli di crollo, emergono elementi relativi a una copertura a doppio spiovente, con tegole colorate di rosso e di bruno. Alla decorazione architettonica sono riferibili, finora, pochi frammenti che permettono di ipotizzare l'uso di coppi di colmo ornati da antefisse. Pur non essendo ancora conclusa, l'analisi stratigrafica dell'ambiente ha permesso alcune importanti acquisizioni. Innanzitutto si può affermare che esso rappresenta il nucleo più antico dell'intero complesso, al quale si addossano gli altri ambienti rinvenuti nella parte E dell'edificio. Lo scavo ha inoltre messo in luce una serie di livelli con forti tracce di alterazione termica e ha permesso di identificare la presenza di

depositi votivi. La ceramica è costituita in prevalenza da coppe di tipo ionico e da lekanai a fasce. Gli indizi attualmente a disposizione orientano l'interpretazione dell'intero complesso verso la sfera cerimoniale e cultuale, una dimensione che appare senz'altro prevalente nell'ambiente 5. A pratiche di commensalità gestite dalle élites dominanti appare col legabile la documentazione materiale, in cui è possibile riconoscere il ruolo importante rivestito dal banchetto. A tale aspetto rimanda non solo l'incisiva presenza di ceramiche greche legate all'uso del vino, ma anche le significative attestazioni di ceramiche da fuoco di importazione greca che denotano l'introduzione di nuove modalità nelle pratiche di preparazione e cottura dei cibi. L'intero complesso si può interpretare in relazione con la dimensione cerimoniale legata all'esercizio del potere e con manifestazioni culturali in cui appare evidente il riferimento al culto degli antenati: particolarmente significativo in questo senso è la presenza dell'altare di pietra, con la sua forma altamente evocativa delle strutture funerarie a tumulo. In altre parole, possiamo cogliere qui il riflesso più diretto della presenza, ormai consolidata, di un gruppo familiare che riveste un ruolo rilevante all'interno della comunità di appartenenza, dove esercita il potere sotto l'egida degli antenati. Che in questo gruppo familiare vadano riconosciuti i discendenti di uno dei "fondatori" della comunità del Castello di Alceste è la storia che ci racconta la "biografia stratigrafica" del "grande edificio", nato sulle fondazioni delle prime capanne costruite sulla collina. Nel giro di 4 o 5 generazioni la piccola comunità insediata nella seconda metà dell'VIII sec. a.C. è cresciuta fino ad occupare uno spazio di circa 23 ettari: tale è infatti l'estensione ipotizzabile per l'insediamento di età arcaica, sulla base dell'andamento delle fortificazioni leggibile sulle foto aeree⁴⁸. Esso si colloca tra gli insediamenti di medie dimensioni, al pari dei siti vicini di Muro Tenente, Muro Maurizio, Valesio, S. Pancrazio Salentino (estesi tra i 20 e i 25 ettari), all'interno di un sistema che appare dominato dal centro di Oria (70/80 ettari). Il caso del Castello di Alceste appare molto interessante per studiare la nascita e il consolidarsi delle comunità locali nel mondo messapico a partire dalla seconda età del Ferro, all'interno di un lungo processo che arriva senz'altro fino alla fase arcaica. È certamente importante notare che questo processo si interseca con molte innovazioni, in ampia parte mediate attraverso il contatto con il mondo greco, dalle acquisizioni tecnologiche che determinano trasformazioni profonde nel modo di costruire le case, ai cambiamenti anche radicali nello stile di vita. Tutto questo è la "corteccia" esterna: al

centro del fenomeno vi è il dinamismo interno delle comunità iapigie che cominciano proprio nell'VIII sec. a.C. a disegnare le nuove linee di un paesaggio salentino che si conserveranno a lungo nel tempo.

Castello di Alceste (San Vito dei Normanni)

L'insediamento del castello di Alceste (figg. 56, 57), occupa un'altura ubicata alla periferia del centro moderno di San vito dei normanni (BR), distante circa 8 km dalla costa adriatica. Sebbene il punto più alto sia solo a 108 m s.l.m., dalla sommità della collina è possibile abbracciare con lo sguardo un ampio territorio, dall'altopiano murgiano al mare Adriatico, fittamente occupato da centri a lunga continuità che risalgono già alle fasi preromane, come Oria, Carovigno, Mesagne, Ostuni, Ceglie Messapica. Gli scavi avviati fin dalla metà degli anni '90 in collaborazione tra Soprintendenza Archeologica della Puglia, università del Salento e comune di San vito dei Normanni, hanno permesso di identificare un abitato arcaico che va ad aggiungersi alla rete di insediamenti messapici dell'area brindisina e che sorge su un precedente villaggio dell'età del ferro. L'abitato arcaico si distribuisce all'interno di due cinte fortificate, per un'estensione complessiva di circa 23 ha. Gli scavi si sono concentrati sul settore centrale dell'insediamento, che appare dominato nel VI sec. a.C. da un complesso edilizio di rilevante entità, denominato 'grande edificio'. Fin dalle prime indagini è stato possibile riconoscere in questa struttura una residenza di alto livello sociale, destinata ad ospitare anche attività di tipo cerimoniale e pertanto assimilabile, sotto il profilo funzionale, ai complessi di tipo 'palaziale' noti in vari ambiti culturali di età arcaica (dal mondo etrusco italico alla Sicilia anellenica). Tra gli indicatori più rilevanti di tale funzione si collocano i contesti stratigrafici da cui provengono i materiali faunistici presentati in questa sede, che concorrono in maniera significativa ad illustrare una serie di attività riconducibili alla sfera del sacrificio.

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

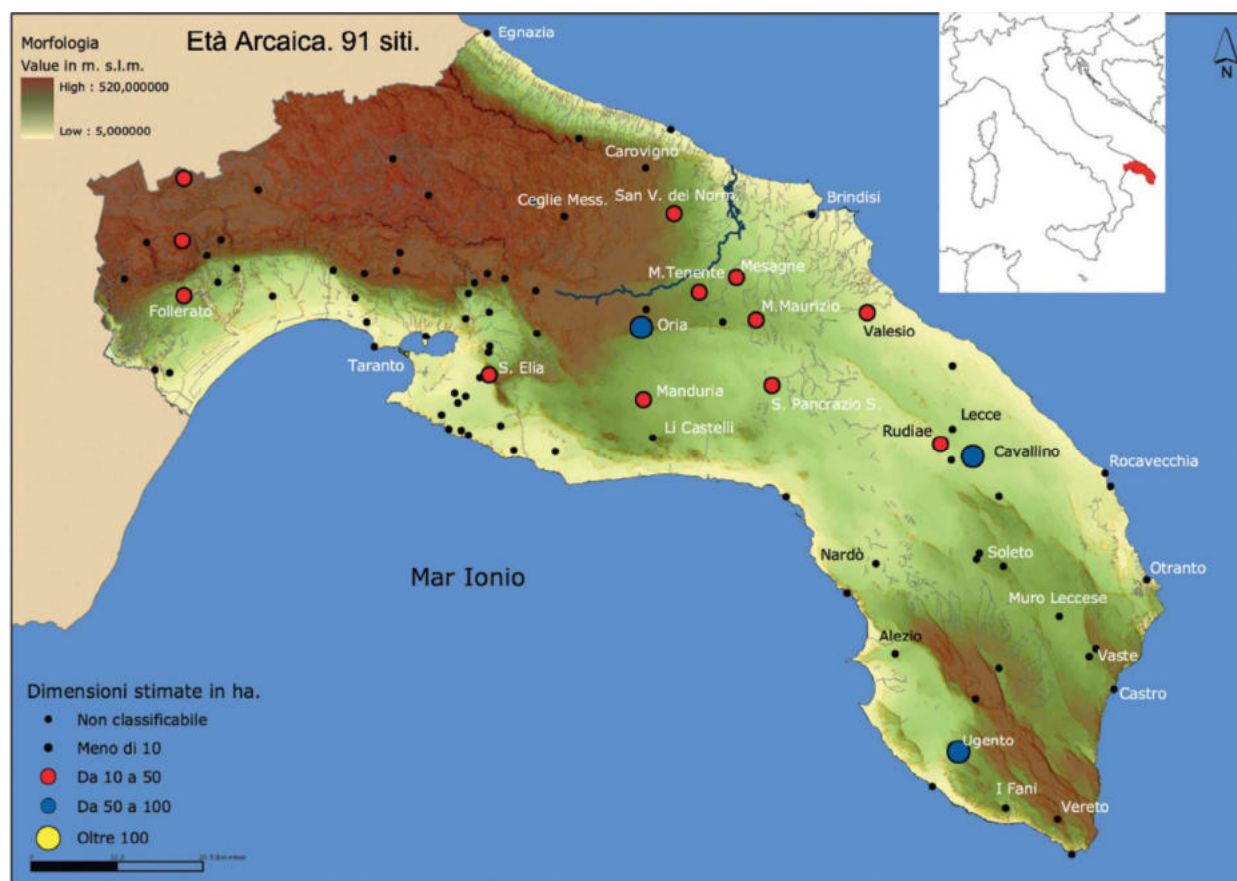


Fig. 57 – Carta dei siti arcaici della Puglia (da Semeraro 2017, p. 476)

Storia e archeologia di Francavilla Fontana

Scavi archeologici eseguiti nel 1950, su un argine del Canale Reale, a circa due chilometri dal centro abitato, hanno dimostrato l'esistenza di un villaggio neolitico, di età non posteriore al 3000 a.C., abitato da gente sicula mediterranea prima dell'invasione degli Ausoni. Con molta probabilità il villaggio doveva essere al centro di un imponente sistema difensivo formato da filari di pietre e megaliti. Dagli scavi è emerso che questo villaggio aveva un elevato grado di vita sociale e uno ancora più alto di attività tecnica ed industriale. Inoltre, data la rarità di coltelli, punte di frecce e attrezzi agricoli scoperti, è stato ipotizzato che la vita doveva trascorrere abbastanza tranquillamente e che l'economia si basava principalmente sulla pastorizia.

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



In altre zone del territorio comunale sono state scoperte anche grotte dedicate al culto, in cui sono stati trovati frammenti di vasi dello stesso periodo del villaggio, ora custoditi a Ostuni, presso il Museo di civiltà preclassiche della Murgia Meridionale.

Altre scoperte in varie zone della città sono attribuite ai Messapi, provenienti dall'Illiria tra l'VIII e VII secolo a.C.; nel 1978, ad esempio, nel quartiere San Lorenzo furono scoperte quattordici tombe, quindici buche, sei pozzi e resti di abitazioni, trozzerelle e vasi in stile Egnazia. Degli stessi messapi sono i resti dell'imponente sistema difensivo del territorio: le specchie.

Dell'età romana, invece, restano basole della pavimentazione della Via Appia e una villa rustica scoperta in contrada San Lorenzo, lungo le sponde del Canale Reale, avente una superficie di circa 290 metri quadrati e databile tra il I secolo a.C. e la metà del II secolo d.C. La mancanza di intonaci, pavimenti musivi e altre rifiniture ha fatto presupporre che la villa in questione non era stata adibita ad abitazione, ma, appunto, a *villa rustica*, che formava l'epicentro di un *fundus*. Dai numerosi rinvenimenti archeologici di età romana e messapica, è stato ipotizzato che nei pressi delle contrade Santa Cecilia e Guardiola, in età antica, si estendesse una grande città, rasa al suolo nell'845 dai Saraceni.

Già dal XVI secolo alcuni storici (tra cui anche, successivamente, Cosimo De Giorgi) affermarono che i resti messapici e romani ritrovati attorno alla città odierna appartenessero all'antica Tirea, città appartenuta prima ai Lucani, poi ai Tarantini, distrutta dai Cartaginesi, ricostruita e infine distrutta definitivamente durante le invasioni barbariche del VI secolo.

All'interno della foresta oritana si crearono numerosi casali nei pressi dell'attuale città. Tra i più importanti si ricordano San Giovanni Gerosolimitano, Pazzano, Caselle, Casalvetere, Casalino e Villa di San Salvatore (ritenuto primo nucleo di Francavilla).

Probabilmente, nell'866, alcuni franchi scesi fino a Bari e a Oria con l'imperatore Ludovico II si stanziarono in uno dei villaggi abitati dai sopravvissuti cittadini della distrutta città messapica, e formarono il primo nucleo della città, che nel 1155 divenne poi feudo del barone normanno Goffredo, a cui, per l'occasione, gli fu attribuito l'appellativo "da Francavilla". Tuttavia, da vari documenti, si ritiene che in realtà Goffredo sia stato feudatario di

un casale omonimo situato nel basso Salento. Da precisare inoltre che il casale che sarebbe andato a formare in seguito Francavilla, benché presidio militare, durante quegli anni, fu aperto ai traffici e mai chiuso da mura. Dal IX secolo in poi cominciò un processo di fusione tra i casali, per formare un unico centro di medie dimensioni. Le cause del decadimento dei casali furono molteplici: l'insicurezza, sensazione molto diffusa nella popolazione e l'inizio dei combattimenti tra Normanni e Bizantini. Fin dal 1200 Francavilla, o il casale che sarebbe stato chiamato successivamente così, era feudo di Gualtieri III di Brienne; successivamente, nel 1291, se ne impossessò Pietro de Noha, che tra il 1304 ed il 1305 lo lasciò nelle mani di Guglielmo de Noha. Il Casale di San Salvatore (chiamato anche Villa del Salvatore) è ritenuto da molti il nucleo originario dell'odierna città di Francavilla. Fondato con molta probabilità da greci, possedeva un tempio dedicato alla Dea Flora (l'attuale Chiesa del Salvatore, da cui il casale ha preso il nome).

Il primo padrone del nuovo casale fu Giacomo Noha, anche se non si sa se ebbe veramente i diritti sui casali da lui posseduti. Tra il 1322 ed il 1335 il Casale cambiò il nome in Villa Franca (che in seguito si tramutò in Franca Villa). Il 5 maggio 1336 la donazione di Francavilla fu confermata a Data d'Adimari e a suo figlio Guglielmo. Successivamente, nel 1364 Filippo II concesse agli Antoglietta, nuovi feudatari della città, la costruzione delle mura. Una volta costruite le mura il *Casale* assunse il titolo di *Terra*. Durante il loro regno, gli Antoglietta aumentarono la tassazione con l'introduzione di uno *stallio* da far pagare anche ai preti, venendo odiati dal popolo per tale ragione. Nel 1336, inoltre, il Casale fu dichiarato Città regia.

Alla fine di gennaio del 1978, la soprintendenza archeologica della Puglia intraprese una campagna di scavo in contrada San Lorenzo nel comune di Francavilla Fontana (fig. 58) dove, a seguito di alcuni lavori edili, era stata portata in luce una tomba a fossa con ricco corredo tombale. Nel corso dei lavori sono stati individuati, accanto ad una necropoli messapica 2, cospicui resti appartenenti ad una villa rustica. L'area esplorata è ubicata a poco più di km. 1,5 dal centro abitato, a est della strada statale n. 7 che ricalca il tracciato dell'antica via Appia e fa parte di un'area più vasta, ove già in passato erano stati segnalati rinvenimenti archeologici occasionali 3. Il sottosuolo, limitatamente all'area da noi esplorata, è tufaceo e si addossa alle

argille figuline entrambi del pliocene. La zona al momento dello scavo era adibita a vigneto e ad uliveto; attualmente l'area scavata risulta parzialmente ricoperta da palazzine dell'i.a.c.p.4. nelle immediate vicinanze scorre un canale di scolo delle acque piovane, denominato "Canale Reale" il quale ha origine dalle colline a sud-ovest di Francavilla presso Jazzo Spaccone e scorrendo attraverso i territori di Francavilla, Latiano, Mesagne e S. Vito dei Normanni sbocca nell'Adriatico presso Torre Guaceto a nord-ovest di Brindisi.

Le operazioni di scavo sono state condizionate ampiamente dalla situazione in atto all'inizio dell'esplorazione archeologica, in conseguenza degli interventi operati in precedenza dagli operai dell'I.A.C.P., che avevano sconvolto gran parte dell'area. A questo è dovuto, almeno in parte, se alcuni problemi fondamentali non hanno potuto essere affrontati, quale quello dell'estensione effettiva del complesso che si presenta, tenuto conto dell'area portata alla luce, come una struttura rettangolare, con l'asse maggiore orientato in direzione nord-sud.

Lo scavo è stato realizzato, sia attraverso saggi in profondità volti ad accertare i tempi e i modi dello sviluppo del complesso, sia attraverso esplorazioni a livello superficiale, per definirne i limiti topografici. Furono pertanto aperte due trincee, parallele fra loro, orientate in direzione est-ovest di m. 2 di larghezza e separate da diaframmi di terreno della larghezza di m. 2 circa, successivamente allargate fino alla eliminazione dei diaframmi. I saggi stratigrafici condotti in profondità hanno permesso di accertare l'esistenza di almeno due fasi di frequentazione che interessano l'intero complesso: la fase antecedente messapica, probabilmente coeva alla necropoli documentata ampiamente nella area limitrofa, e quella posteriore cui si riferisce la costruzione della villa romana.

Sono stati messi in luce alcuni ambienti riferibili ad una villa rustica di epoca romana, il cui sviluppo cronologico si colloca tra la fine del I sec. a.C. e la metà circa del II sec. d.C. Si tratta per lo più di piccoli ambienti a pianta quadrangolare, cubicola di dimensioni quasi uguali, di cui uno adibito quasi sicuramente a cucina, chiaramente indentificato da un focolare. Infatti al di sotto dell'humus superficiale (dello spessore medio di m. 0,35) era uno strato di terreno molto carbonioso (dello spessore medio di m. 0,25) misto a pietre di piccole dimensioni, resti faunistici e abbondantissima ceramica in prevalenza romana.

Seguiva un livello sterile (dello spessore medio di m. 0,15) di colore giallastro, poggiante sul banco di argilla calcarea di colore biancastro. Gli ambienti scavati presentavano delle oscillazioni di quota se pur lievi, e risultavano privi di pavimento. Raramente dei muri restava qualcosa oltre l'assise di fondazione, in genere formato da blocchi di calcarenite dura che apparivano però ben squadrate e presentavano talvolta degli intacchi pro-fondi di forma quadrangolare o circolare.

I blocchi erano zappati con malta, pietrisco e scarso materiale ceramico e poggiavano su di un massetto formato da pietre irregolari di piccole dimensioni e da frammenti di tegole. Solo in un caso, oltre all'assise di fondazione, si è notata la presenza di una seconda assise anch'essa a blocchi con le stesse caratteristiche tecniche di costruzione. Tuttavia in alcuni casi il basamento di fondazione era costituito anche da pietre irregolari di piccole dimensioni e da frammenti di tegole, apparentemente senza tracce, di malta. Sotto queste strutture murarie si aprivano delle buche di forma circolare e a sezione cilindrica, di grandezza e profondità quasi uguali praticate artificialmente nel suolo roccioso, ricoperte da terreno da riporto molto compatto, con scarso materiale ceramico.

Un esame del materiale ceramico dirà con una certa esattezza (pur tenendo conto delle infiltrazioni dai livelli superiori) con quale fase dell'abitato sono da collegare queste buche. Tuttavia, a prima vista, esse sembrano appartenere ad una frequentazione antecedente le costruzioni superficiali. Sembrerebbe infatti che la villa rustica sia stata costruita al di sopra di un precedente abitato del quale sono rimaste solo le buche. Colmate con materiale di riporto tali cavità, le genti che avrebbero costruito la villa hanno fortemente costipato la parte alta di tali cavità che sarebbero state attraversate, o coperte, da mura portanti o da tramezzature.

Il cedimento del terreno di colmata ha fatto successivamente franare parte della muratura sovrastante: ciò spiega la presenza, in alcuni casi, di grossi massi, quasi sempre recanti tracce di riquadro, rinvenuti nella parte alta del riempimento delle buche. Il complesso non è stato però definito con chiarezza, infatti, come appare chiaramente dal proseguimento, sia a nord che a sud, dei muretti e delle buche, la costruzione si estendeva. Non è stato possibile, per mancanza di tempo e di mano d'opera, allargare ulteriormente lo scavo. Pertanto, anche se l'indagine è lontana dal potersi considerare conclusa, i dati già raccolti consentono di individuare le linee essenziali del complesso.

Le strutture messe in luce non hanno particolari di lusso, anzi sono prive di quelle rifiniture quali intonaci, pavimenti musivi, che comunemente sono connessi con il concetto stesso di villa di età imperiale.

Tuttavia questa povertà di apparati decorativi si chiarisce se si identifica l'edificio con una villa rustica, costituente l'epicentro di un *fundus*; villa a carattere esclusivamente funzionale, senza alcuna pretesa residenziale, legata a particolari situazioni economiche, sociali e ambientali. La costruzione di tali ville si inserisce nella conquista e nel processo di romanizzazione delle 'campagne, fenomeno questo che, in Puglia come altrove, accompagna la deduzione di colonie. Gli anni che vanno dal 246 al 2437 vedono la deduzione della colonia latina di Brindisi.

Accanto a questo avvenimento, determinante è la progettazione e la costruzione di grandi vie consolari, quale appunto la via Appia °, lungo il cui percorso si affacciava la villa di contrada S. Lorenzo. Questa posizione strategica deve aver avuto dei riflessi sulla economia della villa, quale ad esempio un potenziamento della agricoltura, attività che deve essere stata alla base della sua struttura economica. Del resto la fertilità della zona è ampiamente documentata dalle fonti letterarie'.

Pertanto se dal punto di vista cronologico l'insorgere della villa non pone grossi problemi, la sua fine, al contrario, non può essere facilmente chiarita. Solo la ripresa dell'indagine archeologica, con l'acquisizione di nuovi dati ed insieme l'auspicabile estensione dello scavo alle aree limitrofe, permetterà di dare una soluzione a questo problema e di chiarire i limiti topografici della villa stessa.

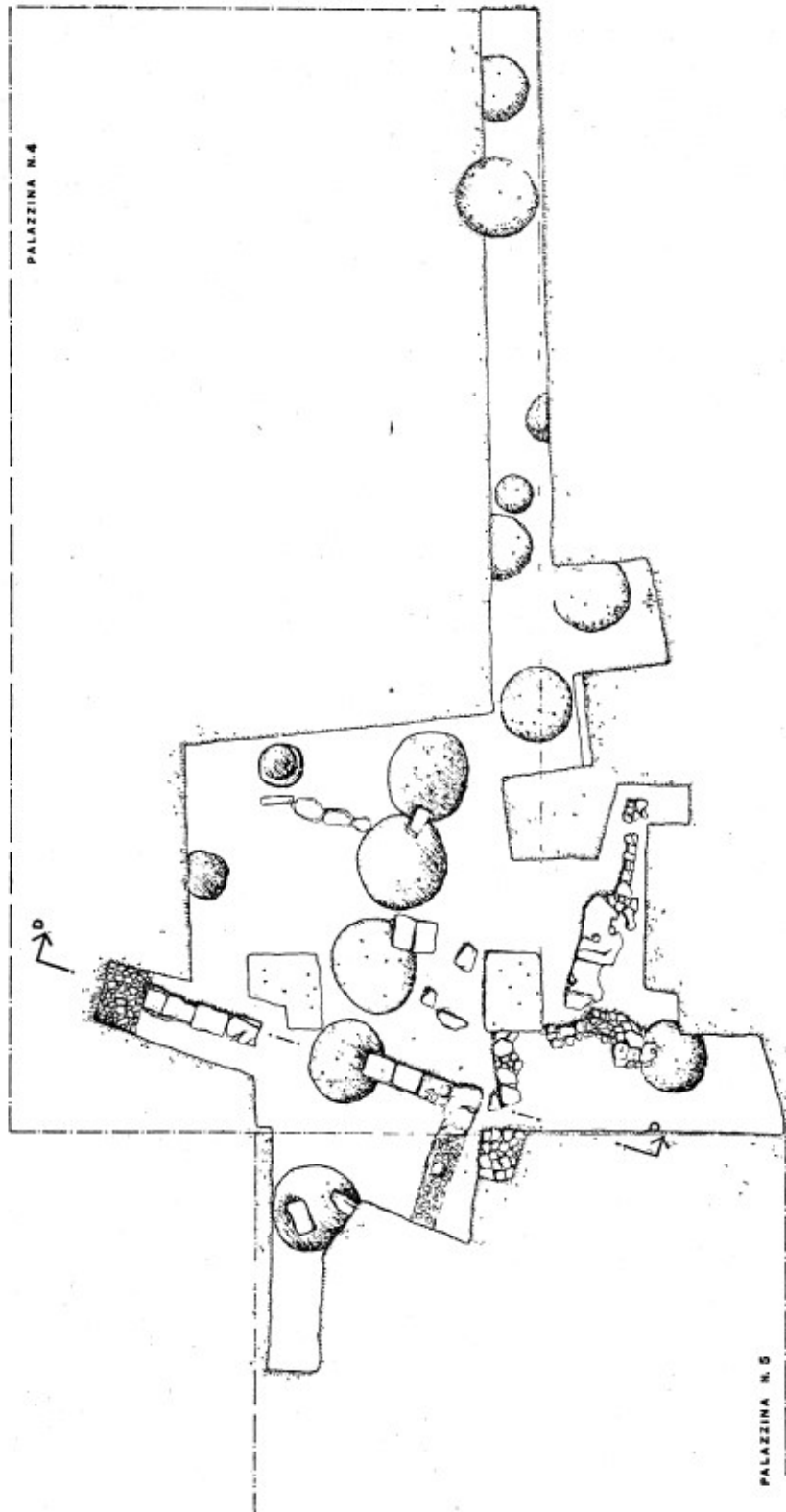


Fig. 3 - Contrada S. Lorenzo. Planimetria dello scavo.

Fig. 58 – Contrada San Lorenzo (Francavilla Fontana, BR). Planimetria dello scavo

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



A Km 3 dall'abitato di Francavilla Fontana, lungo la Strada Provinciale per Carosino, nel corso dei lavori per la realizzazione di un cavidotto di collegamento ad un impianto fotovoltaico, si intercettava il lastrone di copertura di una monumentale tomba a semicamera (fig. 59).



64

Fig. 59 – Lastrone di copertura intercettato nel corso della realizzazione della trincea per il cavidotto

La tomba risultava estendersi oltre la banchina stradale in proprietà privata. Nell'impossibilità di procedere all'immediato recupero si impartivano precise disposizioni per la ricopertura della trincea del cavidotto e si dava immediata comunicazione del rinvenimento al Comando Stazione Carabinieri di Francavilla Fontana per l'inserimento dell'area nell'attività di controllo territoriale. In data 7/1/2011 veniva inoltre data informativa del rinvenimento anche al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Considerato il rischio di perdita dei beni, in data 17/1/2011 si procedeva all'intervento di scavo di somma urgenza. La monumentale tomba a semicamera, costituita e coperta da lastroni (fig. 60), con pareti intonacate e dipinte, è stata completamente messa in luce, documentata e, a fine lavori, chiusa con ogni opportuno

accorgimento tecnico, ripristinando poi il livello del piano campagna in corrispondenza dello scavo effettuato.



Fig. 60 – Tomba a semicamera, con lastroni di copertura

La tomba ha restituito tredici reperti a corredo di un solo individuo adulto inumato. Numerosi i reperti in ceramica sovraddipinta policroma nello stile di Gnathia, soprattutto *skyphoi*, secondo un rituale funerario riscontrato anche in altre sepolture di età messapica a Francavilla Fontana (Marinazzo 1980). La produzione di tali reperti è riconducibile ad officine locali (cfr. Giannotta 1996). Fra i reperti a ceramica vernice nera presenti nel corredo, ricorrenti nei corredi funerari di età ellenistica in territorio apulo, si segnala la coppa forma 4 in HFR, classe inquadrabile fra l'ultimo terzo del III sec. a.C. e la prima metà del II sec. a.C. (Yntema 1990). Allo stesso orizzonte cronologico delle classi di reperti citate riporta anche una lucerna a v.n. con becco ad ancora (cfr. Masiello 1992). Il corredo funerario è dunque inquadrabile tra la seconda metà del III sec. a.C. e gli inizi II sec. a.C.

Siti noti e unità di ricognizione

Le informazioni, raccolte all'interno di schede sintetiche, includono dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località, descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati ove disponibile, indicazioni relative alla eventuale presenza di vincoli, cronologia e/o datazione e bibliografia di riferimento.

Le schede, provenienti in parte anche dalla "Cartapulia – La Carta dei Beni Culturali Pugliesi", sono organizzate in modo da fornire le informazioni essenziali sul sito a cui si riferiscono. Ogni scheda presenta un'articolazione interna comprendente le seguenti voci, laddove compilabili:

- **Numero progressivo e denominazione - NAME:** numero progressivo di scheda;
- **Indicazione della provincia e del comune** di rinvenimento;
- **Localizzazione, località:** indicazione toponomastica del rinvenimento. Ove non diversamente specificato, la localizzazione ed il conseguente posizionamento dei beni registrati rispetto all'area di progetto sono stati desunti dalla letteratura disponibile e/o dai SIT consultati;
- **Interpretazione:** tipologia del rinvenimento (insediamento, abitato, necropoli, ipogeo, ecc.) e la relativa cronologia, ove note.
- **Tipo di evidenza:** denominazione attribuita al rinvenimento, scelta per favorirne l'immediata identificazione;
- **Cronologia;**
- **Localizzazione;**
- **Condizione giuridica ed Enti competenti;**
- **Bibliografia:** indicazioni dei testi relativi all'oggetto della scheda.

Tali informazioni sono confluite all'interno degli Allegati nn. Tav. 1, Tav. 2, Tav. 3, Tav. 4, Tav. 5, Tav. 6 e Tav. 7 realizzati su base cartografica ortofoto Google Satellite. Il tracciato dell'opera in progetto rappresentato su SHP file è stato fornito dal Committente; il posizionamento delle aree di interesse e/o di vincolo archeologico è stato effettuato in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati e citati nelle schede. I rinvenimenti singoli e puntuali sono indicati con un simbolo sferico di colore verde e con il nome di scheda corrispondente che riproduce in modo semplificato le informazioni contenute nel SIT Puglia e nei dati d'archivio della SABAP Puglia³.

³ Il giorno 13 Gennaio 2023 è stato trasmesso a mezzo mail l'elenco GIS dei dati d'archivio e dei siti archeologici catalogati da parte della SAPAP-BR-LE.

Località Masseria Carlo di Noi Inferiore - stazione preistorica

All'interno dell'area sono stati recuperati frammenti ceramici che hanno permesso di datare il contesto ad età neolitica; in particolare sono stati individuati numerosi frammenti di ceramica dipinta in rosso.

68

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000223

Interpretazione

Tipologia

Frequentazione

Categoria

Area/Luogo

Funzione

- Produttiva/lavorazione/artigianale
- Abitativa/residenziale

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001123 - Località Masseria Carlo di Noi Inferiore - stazione preistorica

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Proprietà privata

Enti Competenti

- Soprintendenza Archeologia della Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

Si

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici
- Gigli S.; - pag.: p. 81

Località Masseria Carlo di Noi Inferiore - stazione preistorica

Il sito è una cosiddetta "stazione" preistorica. Non sono note le dimensioni spaziali e le caratteristiche principali dell'area. Negli anni sono stati recuperati frammenti ceramici che hanno permesso di datare il contesto ad età neolitica; in particolare sono stati individuati numerosi frammenti di ceramica dipinta in rosso.

70

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001123

Interpretazione

Tipologia

Stazione preistorica

Categoria

Insediamiento

Funzione

- Abitativa/residenziale
- Produttiva/lavorazione/artigianale

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Schema impianto

Irregolare

Grado di persistenza impianto

bassa

Collegamenti interni

- Pedonali

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)

Dal 6500 A.C. Al 3000 A.C.

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Si indica genericamente il punto di collocazione della stazione preistorica sulla base del posizionamento da cartografia archeologica.

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Ubicazione Catastale Foglio / Particella

74 / 421

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000223 - Località Masseria Carlo di Noi Inferiore - stazione preistorica

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Proprietà privata

Enti Competenti

- Soprintendenza Archeologia della Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Cultura Neolitica

Fonte

Motivazione dell'attribuzione

Contesto;Bibliografia;Analisi dei materiali;

Indagine Diagnostica

Tipo Indagine

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Diagnostica distruttiva

Documentazione d'archivio

No

Notizie da bibliografia

Si

Denominazione

Ric. 1975

Tipo Indagine

Diagnostica non distruttiva

Descrizione

Ricognizione topografica a cura di Quiligi Gigli S. e Quilici L.

Documentazione d'archivio

Si

Notizie da bibliografia

Si

Fonti e documenti di riferimento

- Fonti e Documenti - Documentazione esistente - *Autore*: Quilici Gigli S. e Quilici L.

Bibliografia

- Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici Gigli S.; - *pag.*: 81

Presenza in altre banche dati

- BR000901 - *CARTA 2008*

Specchia di Masseria Carlo di Noi di Sopra

Specchia, di cui non sono indicate dimensioni e caratteristiche, per la quale Neglia ipotizza la funzione di specchia di avamposto.

73

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001172

Interpretazione

Tipologia

Monumento megalitico

Categoria

Monumento singolo

Funzione

- Funeraria
- Difensiva/militare

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)
- Bronzo (generico)

Dal 6500 A.C. Al 1000 A.C.

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da foto aerea senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Si indica genericamente il punto in cui è segnalato il rinvenimento

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000178 - Specchia di Masseria Carlo di Noi di Sopra

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Il fenomeno delle cinte di specchie nella penisola salentina - 1970 - Neglia G.; - pag.: 22, 27, 33, 103-104, 110

Presenza in altre banche dati

- BR000926 - CARTA 2008

Specchia di Masseria Carlo di Noi di Sopra

75

Specchia, di cui non sono indicate dimensioni e caratteristiche, per la quale Neglia 1970 ipotizza la funzione di specchia di avamposto.

Data ultimo aggiornamento: 01/08/2016

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000178

Interpretazione

Tipologia

Specchia

Categoria

Struttura/elemento

Funzione

- Funeraria
- Difensiva/militare

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)
- Bronzo (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da foto aerea senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Si indica genericamente il punto in cui è segnalato il rinvenimento

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001172 - Specchia di Masseria Carlo di Noi di Sopra

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Il fenomeno delle cinte di specchie nella penisola salentina - 1970 - Neglia G.; - pag.: 22, 27, 33, 103, 104, 110

Presenza in altre banche dati

- BR000926_1 - CARTA 2008

Francavilla Fontana 72021 (BR)

Sito 3 (1)

Grotta Bax I - insediamento in grotta (età neolitica)

77

Insedimento in grotta, identificato all'interno della cosiddetta grotta Bax I, aperta sulle ultime propaggini del limite meridionale interno della Murgia, ubicata a m 195 s.l.m. lungo la strada che da Francavilla Fontana conduce a Ceglie Messapico. La grotta si compone di due ambienti, all'interno dei quali sono stati rinvenuti in superficie numerosi frammenti di ceramica d'impasto, riferibili a coppe emisferiche e di scodelle anche decorate da larghe bande orizzontali.

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001231

Interpretazione

Tipologia

Insedimento in grotta

Categoria

Insedimento

Funzione

- Abitativa/residenziale
- Produttiva/lavorazione/artigianale

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Le grotte Bax I e II nel territorio di Francavilla Fontana (Brindisi) - 1981 - Coppola D.; - pag.:

- 115-117

Presenza in altre banche dati

- BR000946 - CARTA 2008

Grotta Bax II - insediamento in grotta (età neolitica)

Insedimento in grotta, identificato all'interno della cosiddetta grotta Bax II, aperta sulle ultime propaggini del limite meridionale interno della Murgia, ubicata a m 190 s.l.m. lungo la strada che da Francavilla Fontana conduce a Ceglie Messapico. La grotta si presenta come uno stretto corridoio in declivio, ricolmo di terreno e pietrame, percorribile per circa m 14. All'interno sono stati rinvenuti in superficie numerosi frammenti di ceramica in impasto nerastro.

79

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001232

Interpretazione

Tipologia

Insedimento in grotta

Categoria

Insedimento

Funzione

- Abitativa/residenziale
- Produttiva/lavorazione/artigianale

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Neolitico (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Le grotte Bax I e II nel territorio di Francavilla Fontana (Brindisi) - 1981 - Coppola D.; - pag.:

- 117

Presenza in altre banche dati

- BR000947 - CARTA 2008

Località Capece - specchia

In località Capece è stata individuata una struttura megalitica interpretabile come specchia.

Data ultimo aggiornamento: 24/06/2016

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000136

Interpretazione

Tipologia

Specchia

Categoria

Struttura/elemento

Funzione

- Funeraria
- Difensiva/militare
- Idrica

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età protostorica (generico)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001420 - Località Capece - specchio

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

Si

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.; Quilici L.; - pag.: 58

Presenza in altre banche dati

- BR000783_1 - CARTA 2008

località Casa Madonna Piccola - Specchia Madonna della Grotta

In località Casa Madonna Piccola è stata segnalata una struttura megalitica identificata come Specchia Madonna della Grotta.

83

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000145

Interpretazione

Tipologia

Specchia

Categoria

Struttura/elemento

Funzione

- Funeraria
- Difensiva/militare
- Idrica

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età protostorica (generico)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001453 - località Casa Madonna Piccola - Specchia Madonna della Grotta

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

Si

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.; Quilici L.; - pag.: 59

Presenza in altre banche dati

- BR000794_1 - CARTA 2008

Latiano 72022 (BR) , Masseria Paretone

Sito 6 (1)

Località Masseria Paretone - insediamento (età romana e tardoantica)

85

In località Masseria Paretone è stato documentato un areale di interesse archeologico caratterizzato dalla presenza di una struttura muraria di grandi dimensioni, con altezza compresa tra i 2 e i 3 m, per la quale non vengono riportate ulteriori informazioni di natura cronologica, o indicazioni sulle dimensioni, la morfologica e la funzione. Nell'area è segnalata, inoltre, una dispersione di frammenti fittili in superficie, che attestano una frequentazione del sito tra il II e il IV secolo d.C.

Data ultimo aggiornamento: 31/07/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001486

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rurale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)
- Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

Dal II sec. d.C. **Al** IV sec. d.C.

Motivazione della cronologia

- Analisi dei materiali
- Bibliografia

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da foto aerea senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Posizionamento dell'evidenze effettuato in maniera puntiforme sulla base dei dati bibliografici e cartografici

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000971 - Località Masseria Paretone - struttura muraria

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.; Quilici L.; - pag.: 63
- Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana - 2010 -
- De Mitri C.; - pag.: 77

Località Masseria Paretone - insediamento (età messapica)

In località Masseria Paretone è stato documentato un areale di interesse archeologico con rinvenimenti datati genericamente all'età messapica. L'area appare interessata, inoltre, da ritrovamenti ascrivibili all'età preistorica e a quella romana. Le scarse informazioni bibliografiche consentono solo di ipotizzare una frequentazione legata verosimilmente alla viabilità istmica, in particolare ai percorsi trasversali indotti dal passaggio della via Appia.

87

Data ultimo aggiornamento: 30/07/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001483

Interpretazione

Tipologia

Insedimento

Categoria

Insedimento

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da foto aerea senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Posizionamento dell'evidenze effettuato in maniera puntiforme sulla base dei dati cartografici

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000956 - Località Masseria Paretone - area di frammenti (età messapica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.;Quilici L.; - pag.: 63
- La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale - 2014 -
- Ceraudo G.;Mannino K.;Siciliano A.; - pag.: 225-228

Presenza in altre banche dati

- SP126_BR000804 - CARTA 2008

Località Masseria La Cotura - frequentazione (età preromana)

In località Masseria La Cotura sono stati individuati in seguito ad una ricognizione asistemica frammenti di interesse archeologico riconducibili genericamente ad una frequentazione dell'area in una fase preromana.

89

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001465

Interpretazione

Tipologia

Frequentazione

Categoria

Area/Luogo

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età preromana (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Confronto cartografia contemporanea

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.;Quilici L.; - *pag.*: 60

Presenza in altre banche dati

- BR000798 - *CARTA 2008*

Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Sito 8 (1)

In località Masseria Archivecchi è stata documentata la presenza di una tomba messapica e un areale di materiale archeologico non meglio specificato. Dalla stessa area proviene, inoltre, un'epigrafe funeraria in lingua messapica, segnalata dall'allora Direttore del R. Museo di Taranto, C. Drago, allo storico A. P. Coco.

91

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001538

Interpretazione

Tipologia

Necropoli

Categoria

Area/Luogo

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Classica (V-IV sec. a.C.)
- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000264 - Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - Tutela

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito messapico

Fonte

83, Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture; Contesto;

Caratteri ambientali

Tipo del suolo

Calcari in banchi e strati

Caratteri Morfologici

Il sito sorge presso l'omonima masseria, in un territorio pianeggiante fluvio - alluvionale (140 m s.l.m.), caratterizzato dalla presenza di colline argillose - sabbiose e rocce sedimentarie calcaree.

Descrizione Ambiente

Il sito è ubicato in un'area sfruttata dal punto di vista agricolo con terreni destinati a seminativo e arboricoltura.

Fonti e documenti di riferimento

- Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - Autore: Quilici, Lorenzo; Quilici Gigli, Stefania

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli S.; Quilici L.; - pag.: 83
- Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - pag.: 31, nota 1

Presenza in altre banche dati

- BR000823 - CARTA 2008

Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Sito 8 (2)

In località Masseria Archivecchi è stata documentata la presenza di una tomba messapica e un areale di materiale archeologico non meglio specificato.

93

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000264

Interpretazione

Tipologia

Tomba/tombe

Categoria

Struttura ad uso funerario

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)
- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001538 - Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito Messapico

Fonte

Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi,83

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture;Contesto;

Fonti e documenti di riferimento

- Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - *Autore:* Quilici,
• Lorenzo; Quilici Gigli, Stefania

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici
• Gigli S.; - *pag.*: 83
- Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - *pag.*: 31, nota 1

Località Fondo Camassa/Spertillo - insediamento rurale (età ellenistica)

Il sito è noto solo da una segnalazione che indica la presenza di un insediamento di età ellenistica, indicato nell'edito come 'stazione' romano-messapica di III-II sec. a.C.

95

Data ultimo aggiornamento: 01/08/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001191

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rurale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Viaria/confine
- Abitativa/residenziale

Tipo di evidenza

Indeterminabile

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

Dal III SEC. A.C. Al II SEC. A.C.

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Dati bibliografici

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Tecnica di georeferenziazione

Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione

Posizionamento dell'evidenze effettuato in maniera puntiforme sulla base dei dati bibliografici

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Dato non disponibile

Denominazione

Dato non disponibile

Fonte

Dato non disponibile

Motivazione dell'attribuzione

Dato non disponibile;

Bibliografia

- Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici
- Gigli S.; - *pag.*: 81
 - Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana - 2010 -
 - De Mitri C.; - *pag.*: 65

Presenza in altre banche dati

- SP329_BR000936 - *CARTA 2008*

Località Masseria Tredicina - necropoli (età ellenistica)

Sito 10 (1)

Necropoli, costituita da un numero imprecisato di tombe di tipologia non specificata, ascritta genericamente ad età ellenistica.

97

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000294

Interpretazione

Tipologia

Tomba/tombe

Categoria

Struttura ad uso funerario

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001176 - Località Masseria Tredicina - necropoli (età ellenistica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito messapico, periodo ellenistico

Fonte

Francavilla Fontana nella luce della storia,25,Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi,83

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture;Contesto;

Fonti e documenti di riferimento

- Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - *Autore:* Quilici
• Lorenzo, Quilici Gigli Stefania

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici
• Gigli S.; - *pag.:* 83, Q 1
• Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - *pag.:* 25

Località Masseria Tredicina - necropoli (età ellenistica)

Sito 10 (2)

Necropoli costituita da un numero imprecisato di tombe di tipologia non specificata, ascritta genericamente ad età ellenistica.

99

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001176

Interpretazione

Tipologia

Necropoli

Categoria

Area/Luogo

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

Dal IV SEC. A.C. Al I SEC. A.C.

Motivazione della cronologia

- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000294 - Località Masseria Tredicina - necropoli (età ellenistica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela e valorizzazione*

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito messapico, periodo ellenistico

Fonte

83, Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi, 25, Francavilla Fontana nella luce della storia

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture; Contesto;

Caratteri ambientali

Tipo del suolo

Calcare

Caratteri Morfologici

Il sito si trova a ed è inserito all'interno di un'area in cui la morfologia varia da sub pianeggiante a fortemente ondulata ed accidentata. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di rocce sedimentarie.

Descrizione Ambiente

Il sito è ubicato in un territorio intensamente sfruttato dal punto di vista agricolo, con terreni destinati ad arboricoltura e seminativo.

Margini Fisici Artificiali

- Viabilità

Fonti e documenti di riferimento

Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - *Autore:* Quilici

- Lorenzo, Quilici Gigli Stefania

Bibliografia

Repertorio dei Beni Culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici

- Gigli S.; - pag.: 83
- Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - pag.: 25

Presenza in altre banche dati

- BR000928 - CARTA 2008

Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

In località Masseria Archivecchi è stata documentata la presenza di una tomba messapica e un areale di materiale archeologico non meglio specificato.

101

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Unità Topografica

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIU000264

Interpretazione

Tipologia

Tomba/tombe

Categoria

Struttura ad uso funerario

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)
- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Bene contenitore

BRBIS001538 - Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito Messapico

Fonte

Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi,83

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture;Contesto;

Fonti e documenti di riferimento

- Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - *Autore:* Quilici,
• Lorenzo; Quilici Gigli, Stefania

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici
• Gigli S.; - *pag.*: 83
- Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - *pag.*: 31, nota 1

Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

In località Masseria Archivecchi è stata documentata la presenza di una tomba messapica e un areale di materiale archeologico non meglio specificato. Dalla stessa area proviene, inoltre, un'epigrafe funeraria in lingua messapica, segnalata dall'allora Direttore del R. Museo di Taranto, C. Drago, allo storico A. P. Coco.

103

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001538

Interpretazione

Tipologia

Necropoli

Categoria

Area/Luogo

Funzione

- Funeraria

Tipo di evidenza

Area di frammenti con strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Classica (V-IV sec. a.C.)
- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
- Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia
- Contesto

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

BRBIU000264 - Località Masseria Archivecchi - tomba (età messapica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- Sop. Archeologia Puglia - *Tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Ambito culturale

Riferimento all'intervento

Costruzione

Denominazione

Ambito messapico

Fonte

83, Repertorio dei Beni Culturali archeologici della provincia di Brindisi

Motivazione dell'attribuzione

Analisi delle strutture; Contesto;

Caratteri ambientali

Tipo del suolo

Calcari in banchi e strati

Caratteri Morfologici

Il sito sorge presso l'omonima masseria, in un territorio pianeggiante fluvio - alluvionale (140 m s.l.m.), caratterizzato dalla presenza di colline argillose - sabbiose e rocce sedimentarie calcaree.

Descrizione Ambiente

Il sito è ubicato in un'area sfruttata dal punto di vista agricolo con terreni destinati a seminativo e arboricoltura.

Fonti e documenti di riferimento

- Documentazione Grafica - Documentazione esistente - Fotografia colore - *Autore:* Quilici, Lorenzo; Quilici Gigli, Stefania

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli S.; Quilici L.; - *pag.*: 83
- Francavilla Fontana nella luce della storia - 1988 - A.P. Coco; - *pag.*: 31, nota 1

Presenza in altre banche dati

- BR000823 - *CARTA 2008*

Latiano 72022 (BR)

Sito 12 (1)

Località Masseria Partemio - insediamento rurale (età ellenistica)

A 350 m a Sud di Masseria Partemio è stata individuata un'area di interesse archeologico in seguito ad una ricognizione asistemica. E' stato possibile individuare una concentrazione di reperti fittili di Età Ellenistica che fanno presupporre la presenza di un insediamento di questo periodo.

105

Data ultimo aggiornamento: 31/05/2016

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001498

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rurale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.;Quilici L.; - pag.: 102

Presenza in altre banche dati

- BR000809 - CARTA 2008

Località Masseria Partemio - insediamento rurale (età romana)

A 350 m a Sud di Masseria Partemio è stata individuata un'area di interesse archeologico in seguito ad una ricognizione asistemica. E' stato possibile individuare una concentrazione di reperti fittili di età romana che fanno presupporre la presenza di un insediamento di questo periodo.

107

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001501

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rurale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età romana (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.;Quilici L.; - pag.: 102

Presenza in altre banche dati

- BR000810 - CARTA 2008

Latiano 72022 (BR)

Sito 12 (3)

Località Masseria Partemio - insediamento rurale (età tardoantica)

109

A 350 m a Sud di Masseria Partemio è stata individuata un'area di interesse archeologico in seguito ad una ricognizione asistemica. E' stato possibile individuare una concentrazione di reperti fittili di età tardoantica che fanno presupporre la presenza di un insediamento di questo periodo.

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001504

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rurale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Non definibile

Tipo di evidenza

Area di frammenti

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Incerto

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.;Quilici L.; - pag.: 102

Presenza in altre banche dati

- BR000811 - CARTA 2008

Località Masseria Madonna della Grotta - insediamento rupestre (età medievale)

111

Nei pressi della Masseria Madonna della Grotta è presente una struttura ipogea definita cripta che presenta una serie di affreschi di età moderna-contemporanea. La struttura è stata adattata in età medievale.

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001408

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rupestre

Categoria

Insedimento

Funzione

- Sacra/religiosa/culto

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Conservato parzialmente

Cronologia

Periodo storico

- Età medievale (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Certo

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.;Quilici L.; - pag.: 58

Presenza in altre banche dati

- BR000779 - CARTA 2008

Latiano 72022 (BR)

Sito 14

Località San Donato - casale (età medievale)

In località S. Donato è stato possibile accertare la presenza di un casale di età medievale.

113

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001459

Interpretazione

Tipologia

Casale

Categoria

Insedimento

Funzione

- Abitativa/residenziale

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età medievale (generico)

Motivazione della cronologia

- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Certo

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO

Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733

Partita Iva : 02658050733

Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto

Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

114

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

- Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli
- S.; Quilici L.; - pag.: 60

Presenza in altre banche dati

- BR000796 - *CARTA 2008*

Località Masseria Grottole/Grotta di Sant'Angelo - insediamento rupestre (età medievale)

115

Nell'areale individuato a Nord della Masseria Grottole è stato possibile individuare una grotta in cui erano evidenti i segni di frequentazione per motivi religiosi e di culto. La Grotta è infatti conosciuta con l'identificativo di S. Angelo, per il culto dell'Arcangelo.

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001474

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rupestre

Categoria

Insedimento

Funzione

- Sacra/religiosa/culto

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età medievale (generico)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Certo

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.;Quilici L.; - pag.: 60

Presenza in altre banche dati

- BR000801 - CARTA 2008

Località Masseria Grottole/Cripta di San Giovanni - insediamento rupestre (età medievale)

117

In località Masseria Grottole è stata segnalata la presenza di un insediamento rupestre di età medievale articolato in più ambienti come la Cripta di S. Giovanni Battista, posizionata ad est della masseria.

Data ultimo aggiornamento: 24/09/2018

Sito

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BRBIS001471

Interpretazione

Tipologia

Insedimento rupestre

Categoria

Insedimento

Funzione

- Sacra/religiosa/culto
- Abitativa/residenziale

Tipo di evidenza

Strutture

Stato di conservazione

- Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico

- Età medievale (generico)

Motivazione della cronologia

- Analisi delle strutture
- Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione

- Cartografia contemporanea

Geometria

Punto

Metodo di localizzazione

IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa

Certo

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica

Dato non disponibile

Enti Competenti

- SABAP-LE (Archeologia) - *Tutela e valorizzazione*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti:

No

Bibliografia

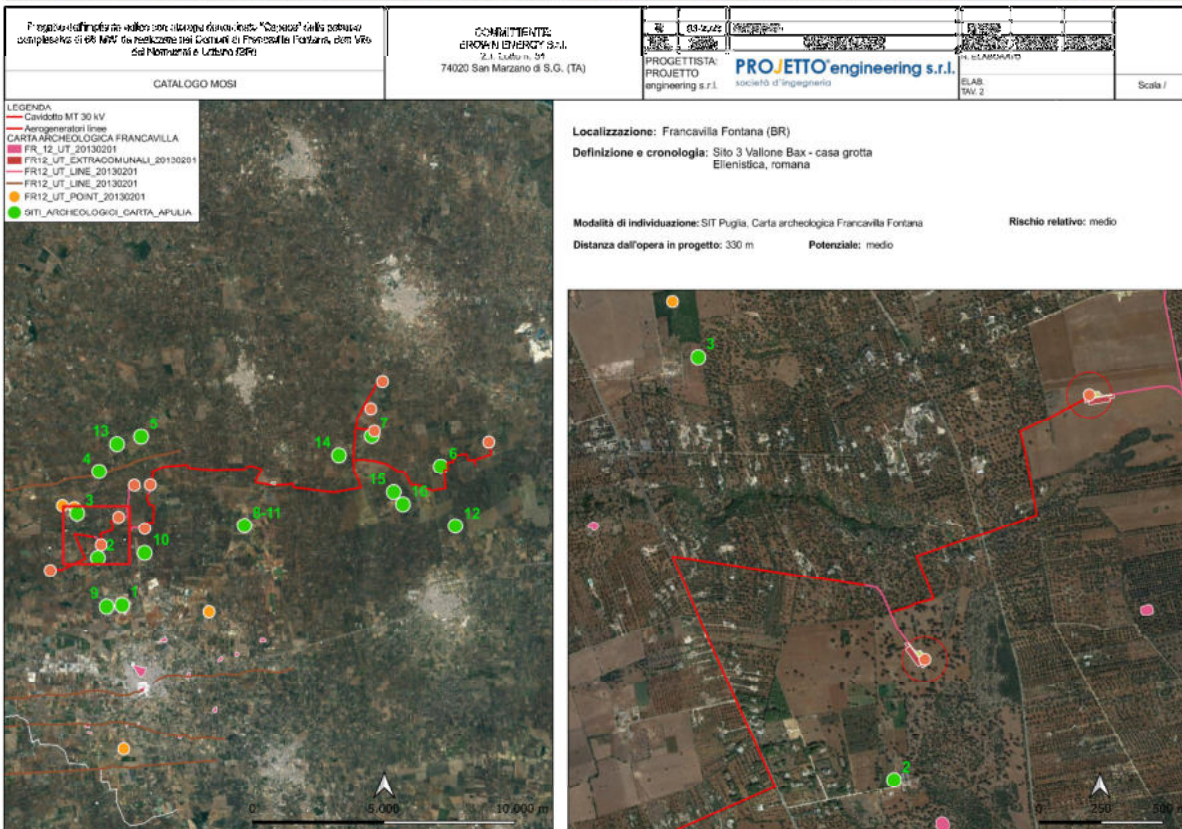
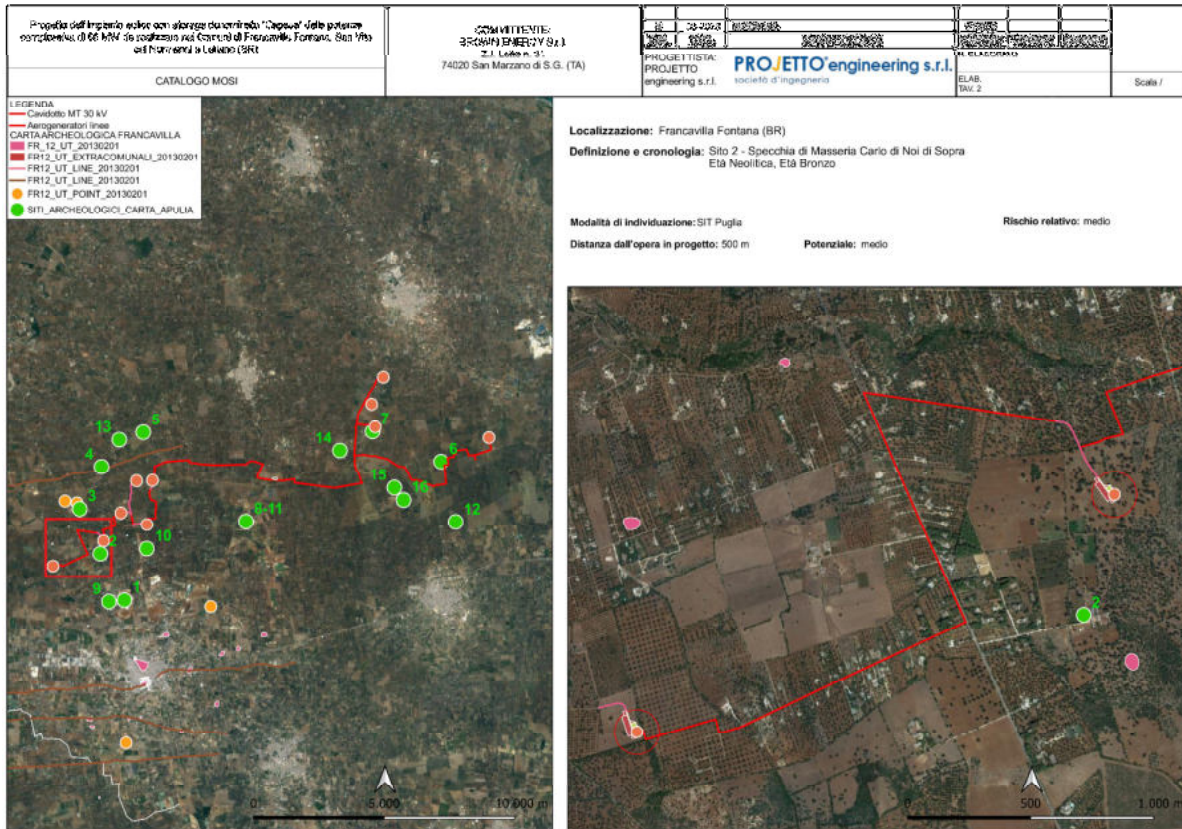
Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli

- S.; Quilici L.; - pag.: 60

Presenza in altre banche dati

- BR000800 - *CARTA 2008*

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



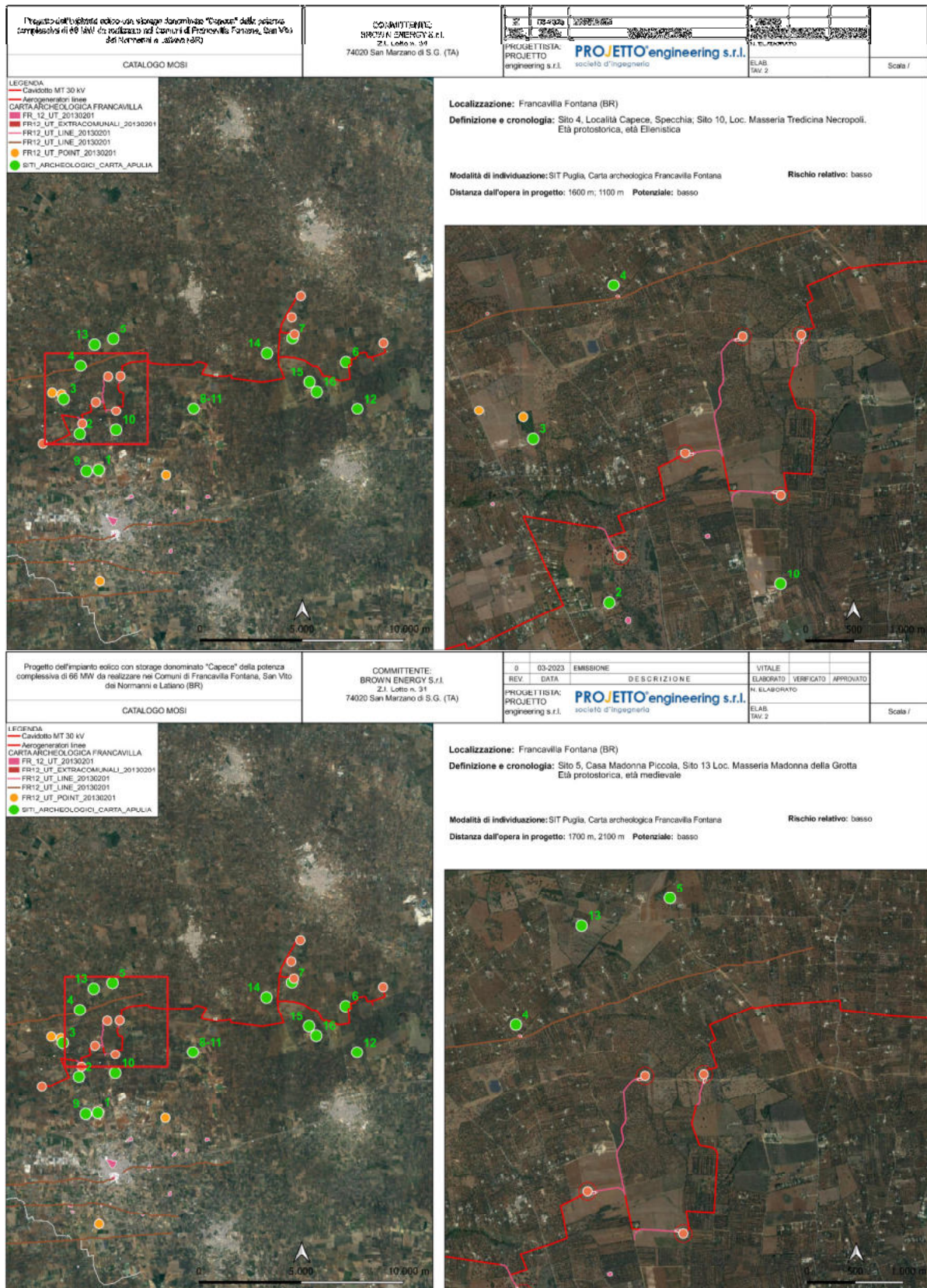
PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
 Partita Iva : 02658050733
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



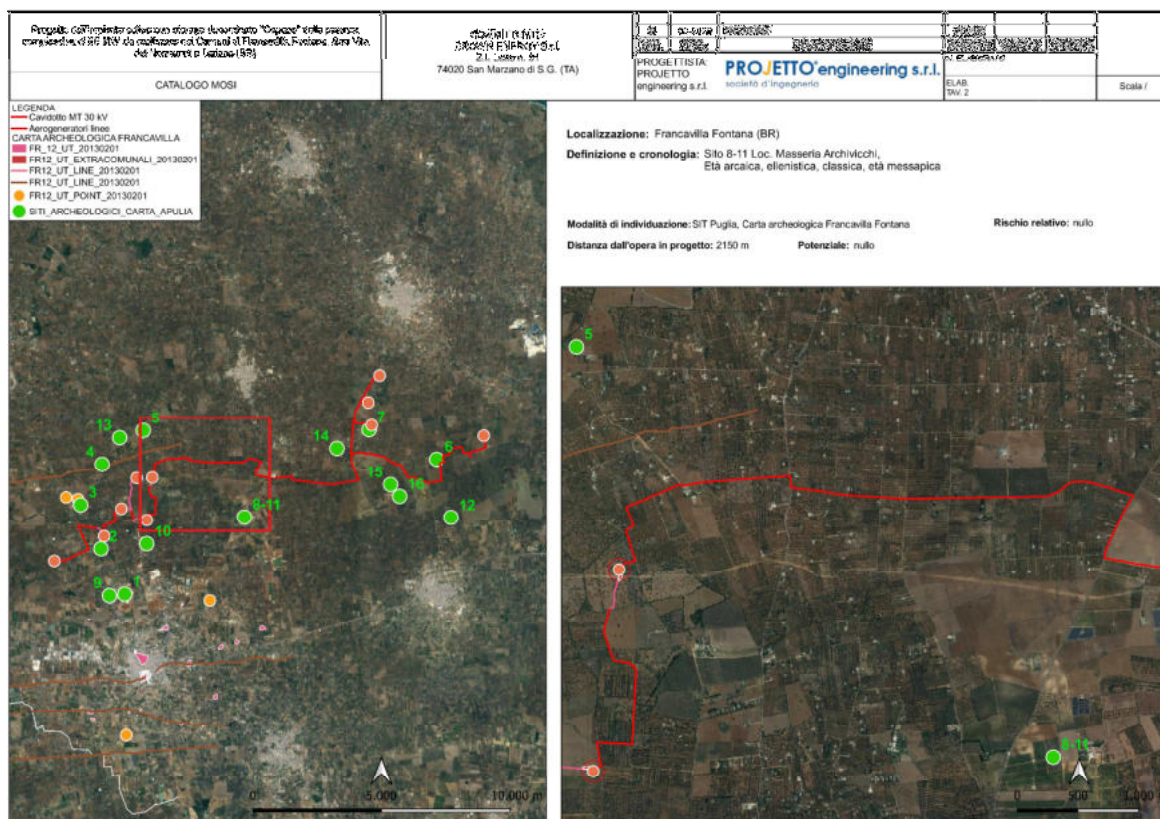
PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
 Partita Iva : 02658050733
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



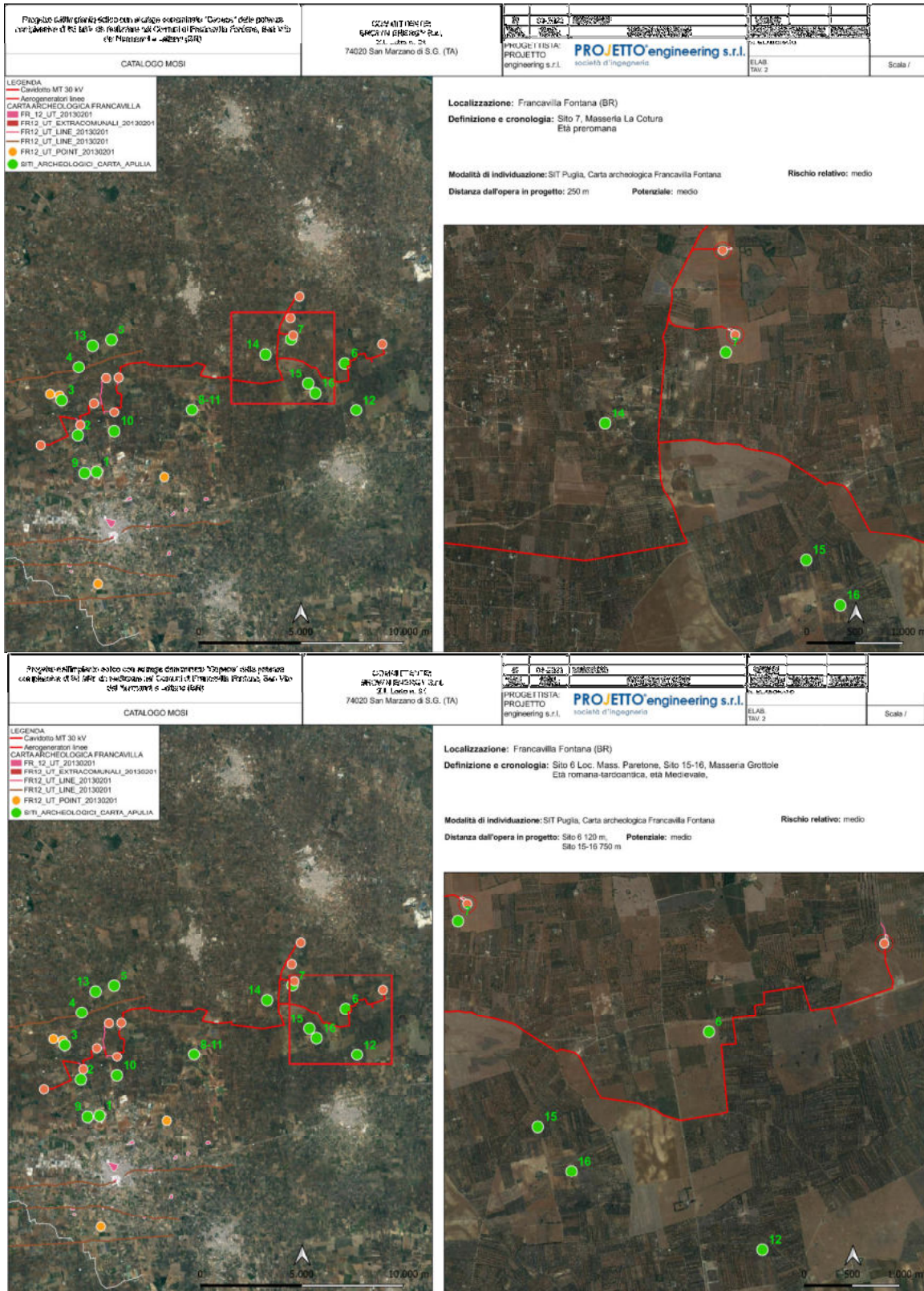
PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
 Partita Iva : 02658050733
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).



PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
 Partita Iva : 02658050733
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



9. ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D. Lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva, dal D. Lgs. 163/2006, artt. 95-96. L'intervento ricade interamente nei comuni di nei comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR). Nel comparto territoriale oggetto di studio sono presenti alcune aree di interesse archeologico.

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale. L'opera in progetto, inoltre, ricadono in aree soggette a vincoli, così come in sintesi descritto:

- Vincolo paesaggistico D. lgs. 42/04 (art. 142 comma 1, lett. c);
- Vincolo archeologico D. lgs. 42/04 (art. 142 comma 1, lett. g);
- Vincolo archeologico D. lgs. 42/04 (art. 142 comma 1 lett. m);
- Vincolo PAI;

Nei dettagli facendo seguito a quanto sopra descritto si riporta una sintesi delle aree interferenti, dal punto di vista vincolistico, con le opere in progetto. In linea di massima l'area d'intervento è sottoposta a vincoli sia di natura paesistica che geologica, nonché ad alcune aree di interesse archeologico/architettonico.

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'indagine bibliografica e archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell'area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. La conformazione geografica suggerisce in epoca storica lo sfruttamento dell'area in progetto, senza escludere aprioristicamente altre eventuali aree di interesse archeologico ancora non conosciute.

Attestazioni archeologiche. Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di popolamento soprattutto in età pre-romana, romana e medievale. La ricognizione topografica di superficie è diventata una metodologia necessaria con l'affermarsi di studi regionali per l'individuazione di modelli di insediamento, riguardanti la distribuzione dei siti in un paesaggio di una determinata regione. Col passare del tempo la ricognizione è andata evolvendosi da semplice fase preliminare del lavoro sul campo, a modello di indagine autonomo. La letteratura archeologica classifica diversi tipi di ricognizione topografica di superficie, indicando con questa definizione l'analisi autoptica del territorio preso in esame, con lo scopo di raccoglierne tutti i dati in esso presenti quali strutture e materiali.

Tale linea di ricerca, si limita alla sola lettura superficiale del terreno, per questo motivo infatti, al fine di una maggiore e approfondita conoscenza del contesto archeologico sarebbe auspicabile affiancare un'indagine stratigrafica.

Le attività di *survey* sono state effettuate durante i mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023, periodo in cui la vegetazione nell'area è già particolarmente rigogliosa nei campi incolti, mentre per quanto riguarda i campi seminati il terreno risulta essere fresato e pertanto con buona visibilità; la visibilità dell'area rimane piuttosto scarsa considerato che alcune particelle interessate dal progetto risultano essere a uliveto e i terreni sono vegetati. L'areale preso in considerazione è stato sottoposto a ricognizione sistematica. La metodologia seguita ha visto la copertura topografica completa dell'intero comparto, ed è stata effettuata secondo strisciate N-S a distanza di 5 m l'una dall'altra, ripetuta in maniera similare, per poter incrociare il dato.

11. ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

L'indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell'area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. Nei diversi territori comunali interessati dal progetto, le attestazioni archeologiche documentate sono abbastanza rilevanti allo stato attuale della ricerca. Nel complesso, la potenzialità archeologica del comprensorio, può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche e insediative, nonché

sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei nuovi depositi archeologici documentati.

Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di frequentazione già consistente in età preistorica, con tracce rilevanti in età pre-romana/romana, e un controllo e gestione del territorio costante in età medievale. I territori interessati risultano essere già un'area urbanizzata in età pre-romana, romana, medievale e moderna; l'assetto insediativo antico è difficilmente delineabile anche a causa dello scarso utilizzo di alcune aree agricole divenute aree di bosco. In conseguenza di queste considerazioni, lo stato di conservazione dei depositi archeologici (quando questi siano presenti) è generalmente mediocre.

125

12. VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico in una data area è il risultato dell'incrocio dei dati esposti nei paragrafi precedenti. Essa deve necessariamente prendere in considerazione la vicinanza dell'area indagata a evidenze note, ancora visibili o meno. A questo bisogna associare la possibile visibilità delle presenze archeologiche presunte o certe. La definizione del rischio archeologico di una determinata area è un'indicazione fornita da un professionista abilitato e prevista dal D. Lgs. 50 del 2016 e regolata dalla Circolare n°1 del 2016 (Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Tale documento costituisce uno strumento per la tutela del patrimonio storico-archeologico. Le attività da cui esso deriva, non prevedendo un'indagine diretta dei depositi stratigrafici, non permettono di giungere a una valutazione assoluta. Pertanto, anche laddove i dati di archivio, bibliografici o derivati da ricognizione sul campo siano carenti o assenti, questo non autorizza a escludere *a priori* qualsiasi tipo di rischio. Bisogna, inoltre, considerare che parte integrante di questa valutazione non è solo l'individuazione del manufatto e/o della struttura, bensì come l'area indagata si relazioni con le evidenze note. Il grado di potenziale archeologico, è individuato dal contorno del *buffer* campito dai gradi di rischio, da non valutabile ad alto. L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio nullo non va

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

126

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera lineare come lo sviluppo stesso dell'opera in progetto.

Il grado di visibilità archeologica è stato stabilito in base ai seguenti criteri:

- 1 Visibilità ottima (arato)
- 2 Medio (fresato)
- 3 Bassa (vegetazione coprente)
- 4 Nulla (vegetazione incolta in stato di abbandono)
- 5 Proprietà privata invalicabile/urbanizzato

Il **grado di potenziale archeologico** è articolato in cinque livelli: **NON VALUTABILE** (grigio), **NULLO** (verde), **BASSO** (giallo), **MEDIO** (arancio), **ALTO** (rosso).

La **valutazione del rischio archeologico** è articolata in quattro livelli: **ALTO** (rosso), **MEDIO** (arancio), **BASSO** (giallo), **NULLO** (bianco).

Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, la presente relazione esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico per le tratte in progetto come di seguito riportato:

- **Tav. 7 - Carta del rischio;**

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capecce" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

TABELLA DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

<u>RIFERIMENTO UNITÀ TOPOGRAFICA</u>	<u>TIPOLOGIA TRACCIATO</u>	<u>NUMERO DI SCHEDA/TIPO DI SEGNALAZIONE</u>	<u>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</u>	<u>VALORE E FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>SINTESI RISULTANZE ANALISI ATTRIBUZIONE RISCHIO</u>
UT 1	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 1	Trincea tracciato - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Trincea tracciato - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 3	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 4	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 4	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 5	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

UT 5	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 6	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 7	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 8	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 9	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 10	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 11	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 12	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 13	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	NULLO	NULLO	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
UT 14	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 15	Trincea	Ricognizione-	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

	scavo	fotointerpretazione			immediate prossimità
UT 15	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 15	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 15	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 15	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 16	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 17	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 18	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 19	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 20	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 20	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 20	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 21	Trincea scavo	Ricognizione- fotointerpretazione	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VP/IA



Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

UT 21	Trincea scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area iniziata o le sue immediate prossimità
UT 22	Aerogeneratore - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area iniziata o le sue immediate prossimità

Tab. 1

L'area degli interventi è situata nei comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR), in area agricola già interessata in parte da interventi di metanizzazione, oltre alcune infrastrutture e sottoservizi.

ESITO RICOGNIZIONE: negativo, non essendo stata individuata alcuna area di di interesse archeologico con nuove evidenze archeologiche e ad oggi ancora non censita.

La comparazione dei dati offerti dalla ricognizione, uniti alla ricerca storica, alle fonti archeologiche e toponomastiche, e la correlazione rispetto alle aree di vincolo archeologico in relazione alle opere in progetto e alla luce delle opere infrastrutturali già insistenti sul territorio, fanno propendere per una valutazione di rischio archeologico differente per ogni singola area trattata in questo documento dal valore variabile: **NULLO, BASSO, MEDIO** (si veda: Tab. 1) (*infra* par. 12).

LA DEFINIZIONE FINALE DEL GRADO DI RISCHIO RIMANE A INSINDACABILE GIUDIZIO DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE.

Dott. Valentino Vitale

DOTT. VALENTINO VITALE
 ARCHEOLOGO I FASCIA
(scritto dal 12/12/2019 (n. 1311))
 OPERATORE ABILITATO
 ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
(scritto dal 06/11/2012 (n. 2319))
 P. IVA 02028000764

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
 Partita Iva : 02658050733
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA



13. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Alle radici del culto di San Cataldo (1997), Taranto, Capitolo Metropolitano di Taranto.

Ammaturo A., Cocchiario A., Ligorio P., *La riscoperta del foggiano in Francavilla Fontana*, Francavilla Fontana 2006.

Andreassi G., Cocchiario A. (1992), *Tecnica stradale romana: esperienze dalla Puglia*, in *Tecnica stradale romana. Atlante Tematico di Topografia Antica*, vol.1, a cura di L. Quilici, S. Quilici Gigli, Roma, L'Erma di Bretschneider, pp. 11-18.

Aprosio M. (2008), *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari, Edipuglia.

Attema P. A. J. (2010), Burgers G.-J. L. M., Van Leusen P.M., *Regional Pathways to Complexity: Settlement and Land-use Dynamics in Early Italy from the Bronze Age to the Republican Period*, Amsterdam Amsterdam University Press.

Attolico A., Miceli M., Baldacchino G. (2009), *Indagini archeologiche in agro di grottaglie: nuove acquisizioni sul territorio in età medievale*, in *Atti del V Congresso nazionale di archeologia medievale*, Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009, a cura di G. Volpe, P. Favia, All'Insegna del giglio, Firenze, pp. 390-395.

Attolico A. (2011), *Fonti scritte ed evidenze archeologiche per una lettura delle trasformazioni demiche di un'area a nord est di Taranto: il territorio di Grottaglie tra la fine dell'antichità e il Medioevo (secoli VI-XIV)*, in *Le aree rupestri dell'Italia centro-meridionale nell'ambito delle civiltà italiche: conoscenza, salvaguardia, tutela*, Atti del IV Convegno internazionale sulla civiltà rupestre, Savellettri di Fasano (BR) 26-28 novembre 2009, a cura di E. Menesto, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 339-362.

Bassan, A. (2007), *Puglia e Basilicata tra le vie Appia e Traiana*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Biffino A. (2004), *L'insediamento rupestre di Triglie – Risultati preliminari dell'analisi archeologica e delle opere ipogee*, in "Cultura Ipogea".

Blandamura G., Santa Maria della Giustizia, in "Taras. Bollettino della Provincia Ionica", Taranto, n. 1-2, 1926, pp. 18-26; n. 1-2, 1928, pp. 35-44-60; n. 3-4, 1928, pp. 19-27.

Braccio B, Brindisi, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XV, 1/1995, pp. 129-130.

Braccio B., in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XVII, 1/1997, pp. 60-62.

Burgers G.J., Napolitano C. (a cura di), *L'insediamento messapico di Muro Tenente. Scavi e ricerche 1998-2009*, Roma, Reale Istituto Neerlandese.

Caliandro G. (2010), Francavilla Fontana, Piazza Umberto I, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XXII, 2004-2005, pp. 152-153.

Caliandro G. (2/2002-2003), Francavilla Fontana, Piazza Umberto I, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XXIII, 1-, pp. 274-275.

Campana F. (2002), *Il tempietto di San Lorenzo martire in Mesagne*, Neografica, Latiano.

Caprara R. (1981), *Le chiese rupestri del territorio di Taranto*, Taranto, Comune di Taranto.

Caprara R. (2001), *Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco jonico tarentino*, Fasano, Schena.

Carito G., Le mura di Brindisi: sintesi storica, in "Brundusii res", 13/1981, pp. 33-74.

Chiedi B.(2006), *La Via Appia Antica da Masseria Vicentino Grande ad Oria*, Oria, Aversa.

Cippone N.(1993), *La via Appia e la terra jonica*, Taranto, Amministrazione Provinciale, Taranto.

Cippone N.(2001), *Acquedotto del Triglio*, in *Crispiano: Triglio e dintorni. Gravine-Acquedotto romano- Cappelle rurali*, Crispiano, Crispiano.

Cippone N.(2006), *Taranto Il borgo prima del borgo Dai Greci ai Romani al Piano Conversano*, Taranto, Archita Progetti Culturali.

Cocchiaro A. (1981), Contributo per la carta archeologica del territorio a sud-est di Taranto, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", 1/1981, pp. 53-76.

Cocchiaro A. (1988), Brindisi, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", VIII, 1-2 /1988, pp. 144-146; pp. 181-182.

Cocchiaro A. (1991), *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae publicae romanae*, Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141.

Cocchiaro A. (1995), San Vito dei Normanni (Brindisi), Castello, in Taras XVI, 1, pp. 57-59.

Cocchiaro A. (1995), Brindisi, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XV, 1/1995, p. 128.

Cocchiaro A. (1998), Brindisi, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XVII, 1/1998, pp. 127-128.

Cocchiaro A. (1998), La ricerca archeologica in località Castello a San Vito dei Normanni. La ricerca come risorsa, Brindisi 1998, pp. 27-37.

Cocchiaro A. (2003), in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XXII, 1-2/2003, pp. 72-79.

Cocchiaro A., Marangio C. (2006), *Brindisi. Epigrafi di età romana dallo scavo di via Osanna*, in "Epigraphica", 68/2006, pp. 337-387.

Coco P. 1941, *Francavilla Fontana nella luce della Storia*, Taranto.

Conte A. (2005), *L'acquedotto romano del Triglio da Statte a Taranto. Antica via dell'acqua in Puglia*, Taranto, Scorpione.

Coppola D. 1980, *La grotta S. Candida in territori di Francavilla Fontana (Brindisi)*, in *Brundisii Res*, XII, Brindisi, pp. 26-27.

Corrado A. (1989), *Oria territorio, ambienti e paesaggi*, Oria, Italgrafica.

Dalena P. (2003), *Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale*, Bari, Adda.

Dalfino G., Mele G. (2005), *Santa Maria di Gallana in Agro di Oria. Storia e Architettura*, Bari, Adda.

De Gregorio C. (2012), *Tesori di Puglia. Una passeggiata archeologica fra Messapi, Greci, Peuceti e Dauni*, Taranto, Scorpione.

De Juliis E.M. (1985), Un quindicennio di ricerche archeologiche in Puglia: 1970-1984. Parte II: 1978-84, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", V, 2/1985, pp. 177-228.

De Luca F. (1997), *Il tratto della via Appia tra Taranto e Brindisi*, in *Studi in onore di Domenico Novembre*, a cura di Antonio Donno, Daniele De Luca e Paola Olimpo, Manduria, Lacaita, pp. 9-37.

De Luca F. (2000), L'antica città di Taranto: rapporto città-territorio. Un'area campione, in "Annali del Dipartimento di Scienze Storiche, Filosofiche e Geografiche dell'Università di Lecce", 12/1999-2000, Galatina, Congedo, pp. 935-949.

De Luca F.(2008), *Scoglio del Tonno (Taranto): distruzione di un insediamento antico*, in "Itinerari di Ricerca Storica", 20-21/2006-2007, Galatina, Congedo, pp. 37-47.

De Luca P. (1997), *La cattedrale di San Cataldo*, Taranto, Scorpione.

De Vitis S., Fornaro A., Gorgoglione M.(1999), *Archeologia medievale a Grottaglie: Casalpiccolo - Lama di Penziero*, Manduria, Provincia di Taranto, 1999.

De Vitis S. (2003), *Insedimenti e problematiche dell'archeologia tardo antica e medievale nel territorio di Taranto (secc. IV-XV)*, Taranto.

Drago C. 1941, Tombe greco-messapiche (Francavilla Fontana), in *Notizie degli Scavi di Antichità*.

Farella V. (1979), *La cripta del Redentore a Taranto: recupero e proposte di intervento*, in *Le aree omogenee della Civiltà Rupestre nell'ambito dell'Impero Bizantino: la Serbia*, a cura di C.D. Fonseca, Atti del 4 Conv. sulla Civiltà Rupestre, Galatina, Congedo, pp. 229-263.

Favia P. (1988), in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", VIII, 1-2/1988, pp. 119-124.

Fornaro, A. (2000), Riflessioni sul percorso della via Appia tra Benevento e Taranto, in "Journal of ancient topography", 10/2000, pp. 301-308.

Fornaro A., Alessio A. (a cura di), (2000), *L'insediamento messapico di masseria Vicentino*, Fasano, Schena.

Fornaro A., Masseria Vicentino, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", 2004-2005, pp. 159-161.

Fornaro A. (a), Masseria Vicentino, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", 2002-2003, pp. 146-152.

Fornaro A. (b), *L'iter Brundisinum di Orazio*, in "Amici dei Musei", XXIX, 93/2003, pp. 20-27.

Franco S.(2007), *Il culto della Vergine Maria nella Città di Mesagne*, Locorotondo, Latiano.

Giannotta M.T. (1996), La ceramica sovraddipinta policroma: l'area messapica, in *Arte e artigianato in Magna Grecia*, Napoli, pp. 453-462.

Grelle F., Volpe G. (1994), *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e Medioevo*, Atti del Convegno, Monte Sant'Angelo, 18- 21 novembre 1992, a cura di C. Carletti, G. Otranto, Bari, Edipuglia, pp. 22-81.

Houben H. (1996), *Mezzogiorno normanno-svevo. Monasteri e castelli, ebrei e musulmani*, Napoli, Liguori.

Le Pera S. (2003), *Via Appia*, in *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, a cura di M. Guaitoli, Roma, pp. 441-442.

Lepore G. (2004), *Oria e il suo territorio nell'Altomedioevo: fonti storiche ed evidenze archeologiche*, Oria, Italgrafica.

Leucci D.A. (1987), *S. Maria di Cotrino. Latiano, 1607-1922*, Galatina, Congedo.

Lippolis E. (1997), *Fra Taranto e Roma. Società e cultura urbana tra Annibale e l'età imperiale*, Taranto, Scorpione.

Lippolis E., *Taranto, forma e sviluppo della topografia urbana*, in Taranto e il Mediterraneo. Atti del 41 Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 12-16 ottobre 2001, Taranto 2002, pp. 119-169.

Lombardo M. (1989), *La via istmica Taranto-Brindisi in epoca arcaica e classica: problemi storici*, in *Salento Porta d'Italia*, Atti del Convegno, Lecce 27-30 novembre 1986, Galatina, Congedo, pp. 167-192.

Lugli G. (1995), *La Via Appia attraverso l'Apulia e un singolare gruppo di strade orientate*, in "Archivio Storico Pugliese", 8 /1955, pp. 12-16.

Lugli G. (1963), *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in *Vie di Magna Grecia*, Atti del 2 Convegno di Studi sulla Magna Grecia, (Taranto 1962), Napoli, L'arte tipografica, pp. 23-37.

Manacorda D., Volpe G. (1994), *Brindisi*, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XIV, 1/1994, pp. 107-109.

Marangio C. (1975), *La romanizzazione dell'Ager Brundisinus*, in "Ricerche e Studi", 8/1975, pp. 105-134.

Marangio C. (1980), *Problemi storici di 'Uria Calabra' in età romana*, in "Studi Italiani di Filologia Classica", n. 52, 1-2 /1980, pp. 222-243.

Marangio C. (a cura di) (1988), *La Puglia in età repubblicana*, Atti del I Convegno di studi sulla Puglia romana (Mesagne, 20-22 marzo 1986), Galatina, Congedo.

Marangio, C. (2006), *Porti e approdi della Puglia romana*, in "Journal of Ancient Topography", 16/2006, pp. 101-128.

Marella G. (2007), *Brindisi: modelli urbanistici e manifesti ideologici nella prima età normanna*, in "Supplemento a Kronos", periodico del Dipartimento Dei Beni Delle Arti E Della Storia - Università Degli Studi Di Lecce, 2/2007, pp. 123-147.

Marinazzo A.(1979), *La necropoli messapica di San Lorenzo (Francavilla Fontana)*, Museo civico archeologico Ugo Granafei, Mesagne 1979, pp. 27-39.

Marinazzo A. (1979) (b), Scavo di una villa romana a Francavilla Fontana (Brindisi), in "Ricerche e Studi del Museo di Brindisi", 12/1979, pp. 131-139.

Marinazzo A. (1980), *La necropoli messapica di San Lorenzo (Francavilla Fontana)*, Fasano, pp. 27-39.

Martin J. M. (1993), *La Pouille du VI au XII siècle*, Roma, École française de Rome.

Maruggi G.A. (1991), Oria (Brindisi). Madonna di Gallano, in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", 11, 2/1991, pp. 288-289.

Maruggi G.A. (1993), *Oria pagine di scavo*, Oria, Amm.ne Comunale di Oria.

Maruggi G.A. (1997), Oria (Brindisi), in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XVII, gennaio-dicembre 1996, 1997, pp. 72-73.

Maruggi G.A., Oria (Brindisi), in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XVIII, gennaio-dicembre 1997, 1998, pp. 65-66.

Maruggi G.A., Oria (Brindisi), in "Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia", XIX, gennaio-dicembre 1998, 1999, pp. 75-76.

Massafra A., Salvemini B. (a cura di) (2000), *Storia della Puglia*, 2 voll. Roma- Bari, Laterza.

Mastrocinque G. (2010), *Taranto. Il paesaggio urbano di età romana tra persistenza e innovazione*, Quaderni del Centro studi Magna Grecia, Pozzuoli, Naus.

Mastronuzzi G. (2005), *Repertorio dei contesti culturali indigeni in Italia meridionale. I. Età arcaica*, Bari, Edipuglia.

Matichecchia G. (1992), *Architettura e arte sacra a Monteiasi*, Martina Franca, Arti Grafiche Pugliesi.

Melissano V. (1990), *Monte Papalucio*, in *Archeologia dei Messapi*, a cura di F. D'Andria, Bari, Edipuglia.

Miroslav Marin M. (1986), *La viabilità antica tra Taranto e Brindisi: la via Appia antica*, in "Archivio storico pugliese", 39/1986, Bari, pp. 27-68.

Nitti A. (a cura di) (2004), *Mesagne e dintorni. Itinerari storico-artistici*, Mesagne, Centro studi "G. Antonucci".

Oliva L. (2007), *Chiese e centri ricettivi di pellegrinaggio nel Medioevo lungo le vie consolari della Regio Secunda e sui percorsi alternativi*, in *Via e mete dei pellegrini nel Medioevo Euromediterraneo*, a cura di B. Borghi B., Bologna, Pàtron, pp. 169-208.

138

Palasciano I. (1999), *Le lunghe vie erbose Tratturi e pastori del Sud*, Lecce, Capone.

Palazzo P. (1994), *Brindisi. Località Marmorelle: le fornaci e i reperti anforari*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società*, III, a cura di Mario Pani, Bari, Edipuglia, pp. 201-226.

Palazzo P. (2003), *I siti artigianali nel territorio brindisino*, in *Viaggio nella terra del vino. La documentazione -archeologica a Brindisi*, a cura di A. Marinazzo, Brindisi, 16-25.

Pratilli F.M.(1745), *Della via Appia da Roma a Brindisi*, Napoli.

Quilici L. e Quilici Gigli S. (a cura di) (2002), *La Via Appia. Iniziative e interventi per la conoscenza e la valorizzazione da Roma a Capua*, Atti del convegno S. Maria Capua Vetere 3 giugno 2002, L'Erma di Bretschneider, a cura di L., Roma, pp. 9-15.

Rossi P. (1998), *Puglia e Basilicata. Saggio di geografia regionale*, Bari, Adriatica.

Sconosciuto P. (2012), *La Via Appia Antica. Il Tratto da Muro Tenente a Brindisi*, in Trono, pp. 325-332.

Semeraro G. (1998), *Scavi a S. Vito dei Normanni (1996)*, in *L'area archeologica di località Castello a S. Vito dei Normanni. La ricerca come risorsa*, Tipolitografia Editrice Brindisina, Brindisi, pp. 27-37.

Semeraro G. (1998), *S. Vito dei Normanni (Brindisi), località Castello*, in *Taras XVIII*, 1, pp. 60-61.

Semeraro G. (2003), *S. Vito dei Normanni. Brindisi*, in *Lo sguardo di Icaro* (M. Guaitoli ed.), Catalogo della Mostra, Campisano Editore, Roma, pp. 320-322.

Progetto dell'impianto eolico con storage denominato "Capece" della potenza complessiva di 66 MW da realizzare nei Comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni e Latiano (BR).

Semeraro G. (2017), Archeologia della cerimonialità nelle comunità preromane della Puglia meridionale. Contesti e materiali, in Buttitta E. e Mannia S (a cura di), Il sacro pasto Le tavole degli uomini e degli dei, Atti del convegno internazionale, Noto, 26-28 ottobre 2017, p. 476.

Trono A. (a cura di) (2012), *Via Francigena. Cammini di Fede e Turismo Culturale*, Atti del Convegno, Acaja-Supersano 29-30/10/2011 - Novoli 14-16/1/2011, Galatina, Congedo.

139

Uggeri G. (1997), La via Appia da Taranto a Brindisi: problemi storicotopografici, in "Ricerche e studi. Quaderni del Museo Archeologico Provinciale F. Ribezzo", 10/1977, Brindisi, pp. 169-202.

Uggeri G. (1983), *La viabilità romana nel Salento*, Fasano, Grafischema.

Uggeri G. (1994), Metodologia della ricostruzione della viabilità romana, in "Journal of Ancient Topography", 4/1994, pp. 91-100.

Urgesi D. (a cura di) (1994), *Studi storici su Mesagne e il suo territorio*, Bari, Editrice tipografica.

Zannini U. (2002), *La Via Appia attraverso i secoli*, Napoli, Istituto Grafico Editoriale Italiano.

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

RELAZIONE VPIA

